CdS 1980?

TUTTI A GUARDARE IL CIELO ALL'ALBA, AFFASCINATI DA UN PUNTINO LUMINOSO

Allarme UFO alle porte di Roma Ma si trattava solo di Venere

ROMA — Gli alieni sono tornati fra noi. Li hanno avvistati sull'Aurelia i romani che si alzano prima dell'alba per raggiungere gli uffici e le fabbriche in periferia. «C'è un UFO sul Vaticano», ha gridato uno che era affacciato al finestrino del «98».

Non era un sogno: la «cosa» stava lì, a Est, avvolta nei vapori che precedono il giorno. Aveva l'aspetto di una sfera non più grande di una lenticchia. Era immobile poco sopra l'orizzonte e palpitava gettando fiotti di luce bianca e gialla. A tratti scompariva. «Sembra uscita dal Cupolone», «Ha quattro antenne, due sopra e due sotto», «Lampeggia, forse fa delle segnalazioni», sono i primi commenti

Poi, sull'antica via consolare, avvertiti da anonime e prudenti telefonate («Non vorrei disturbare, ma c'è qualcosa di preoccupante che vola sull'Aurelia») sono arrivati agenti della polizia e sceriffi dei servizi di vigilanza dell'Urbe. Chi li invitava a mettersi in contatto con l'aeronautica militare e chi con l'osservatorio di Monte Mario. Un giovane ingegnere, trafficando con macchina fotografica e cavalletto, ha tentato di cogliere una sequenza dell'apparizione.

Ma un vigilante che aveva l'aria di saperla lunga, con un intervento decisivo, è riuscito a tranquillizzare tutti: «Macchè UFO! Quella è una cosa che appare a stagioni. E ogni volta riesce a incantar la gente. L'anno scorso un ambulante ha fatto soldi anche di notte vendendo bibite e gelati a chi stava qui in piazza con il naso all'aria».

Conoscenza dei fenomeni celesti o saggezza popolare, quella dimostrata dall'intraprendente metronotte? Entrambe le ipotesi lascerebbero gradevolmente sorpresi. Una nuova stagione di infatuazioni collettive per i dischi volanti attraversa l'Italia, nella quale né la razionalità scientifica né il buon senso sembrano prevalere. In provincia di Teramo scompare un bimbo per due giorni e c'è chi giura che è stato tenuto in osservazione dagli extraterrestri. Nei cieli d'Abruzzo si ode un bang supersonico e già si immagina un UFO inseguito da una squadriglia di jet militari.

Quanto all'UFO sull'Aurelia, gli astronomi, dopo aver consultato effemeridi e mappe celesti, danno ragione al saggio vigilante. Si tratta del pianeta Venere, fratello prossimo della Terra, che in questo periodo sorge a Est alle 3,30 del mattino ed è l'astro più luminoso del cielo dopo la Luna. La turbolenza che caratterizza gli strati d'aria prossimi all'orizzonte dà luogo a quei fenomeni ottici

In altri periodi dell'anno lo stesso pianeta Venere si rende visibile al tramonto. Gli antichi Greci, credendo che si trattasse di due corpi celesti diversi, chiamarono Fosforo la stella del mattino e Espero quella della sera. Di noi si tramanderà che la ribattezzammo UFO.

Franco Foresta Martin

Corriere della sera 12-11-80

Oggetto luminoso solca il cielo di mezza Italia

ROMA — Un oggetto misterioso ha solcato il cielo dell'Italia, in direzione da Nord-Est verso Nord-Ovest, ed è stato avvistato successivamente e circa alla stessa ora a Venezia, Bologna, Roma, Viterbo, Perugia e Sassari.

L'oggetto era della grandezza apparente della luna e di intensità luminosa superiore a quella di una stella di prima grandezza. Alcuni ne hanno segnalato anche il colore: bianco-azzurro, con una coda azzurrognola tendente al violetto.

Innumerevoli le telefonate di cittadini alla polizia ed ai vigili del fuoco per sapere di cosa si trattava. Ma le fonti ufficiali non si sono pronunciate. Alcuni dei «testimoni» propendono d'aver visto un meteorite, altri il solito «Ufo».

Un meteorite ieri sera ha attraversato il cielo romano

E' STATA una specie di apparizione. Ieri sera pochi minuti dopo le otto un meteorite ha solcato il cielo di Roma. Il meteorite era molto luminoso e fluorescente, proveniva dal sud e andava in direzione nord. L'oggetto è rimasto visibile per circa sei secondi. Molta gente che era in strada e che ha potuto vederlo è rimasta per poco con il naso all'insù. Il meteorite ha lasciato una traccia blu scuro che si è stagliato nel cielo ancora parzialmente illuminato dalla luce del crepuscolo. La scena è stata entusiasmante. L'oggetto prima di scomparire definitivamente ha lasciato cadere alcuni frammenti.

CORRIERE DELLA SERA

Mercoledì 3 settembre 1986

Panorama

Meteorite nel cielo di Roma perde dei frammenti

ROMA — Un meteorite molto luminoso ha solcato ieri il cielo di Roma pochi minuti dopo le 20 con direzione da Sud a Nord. L'oggetto, che è rimasto visibile per circa 6 secondi, ha lasciato una traccia blu che si è stagliata nel cielo ancora parzialmente illuminato dalla luce del crepuscolo. Prima di scomparire, il meteorite ha lasciato cadere alcuni frammenti.

MERCOLEDÌ
10 settembre 1986

DEL | EDIZIONE DI
G.N° | POS.NE | NS.DOC.N° | POS.NE | L.A.G.N° | POS.NE

L'ADIGE

Venti Ufo durante l'estate nei cieli italiani

ROMA — Venti sono stati gli Ufo che quest'estate hanno solcato i cieli italiani: a riferirlo è il prof. Antonio Chiumento, di Pordenone, presidente del Centro italiano di studi ufologici dove pervengono di volta in volta le segnalazioni degli avvistamenti. In prevalenza, gli Ufo hanno preferito i cieli delle Tre Venezie. L'ultimo avvistamento in ordine di tempo l'altra sera nel cielo di Udine: testimoni dell'episodio hanno dichiarato che l'oggetto era a forma di disco di colore grigio metallico, sormontato da una cupola arancione.

Giornale di Brescia-Giov. 15.10.1987

AVVISTAMENTO A ROSETO DEGLI ABRUZZI

È arrivato l'Ufo fracassone

Tra i testimoni anche un'intera squadra di vigili del fuoco

ROSETO - - Gli Ufo, che solitamente bazzicano mari e coste marchigiani tra il Conero e San Benedetto del Tronto, sono ricomparsi anche in Abruzzo, e in maniera clamorosa: a Roseto (Teramo) diverse persone (tra cui alcuni vigili del fuoco) hanno avvistato un oggetto circolare, emanante una luce accecante, sorvolare il mare a breve distanza dalla spiaggia, posarsi in prossimità di alcuni scogli circondati dall'acqua, quindi sparire.

Caratteristica senza molti precedenti: l'Ufo, dicono i testimoni, era rumoroso, quasi fragoroso. È stato visto e sentito anche nella vicina cittadina di Pineto, sempre sull'Adriatico. Controlli e ricerche dei vigili del fuoco e di alcuni sommozzatori non hanno dato esito. In mare non c'è nulla, escluso quindi che un velivolo sia precipitato. Ovviamente la cosa ha richiamato in Abruzzo alcuni ufologi.

Tutti ricordano il famoso flap del 1978, sempre in autunno, quando dall'Adriatico furono visti uscire diversi Ufo, il mare ribollì, si levarono colonne d'acqua e molti marinai furono terrorizzati da fenomeni non spiegati, di cui si interessò anche la marina. Alcuni avvistamenti di oggetti non identificati furono confermati da fonti ufficiali. Dell'Ufo di Roseto si occupano, nel massimo riserbo, anche i carabinieri.

Qualunque cosa fosse, non era una fantasia né un'allucinazione. L'avvistamento dell'Ufo sul mare Adriatico a Roseto (Teramo) è stato confermato da un'intera squadra di vigili del fuoco. Il caposquadra Pasquale D'Alessio ha dichiarato alla Rai: «*Siamo stati in tanti a vederlo. Non credo agli Ufo, pensavo piuttosto che quella luce sugli scogli provenisse da un natante in difficoltà*». Le ricerche tra gli scogli, in mare, con un gommone, non hanno dato però esito.

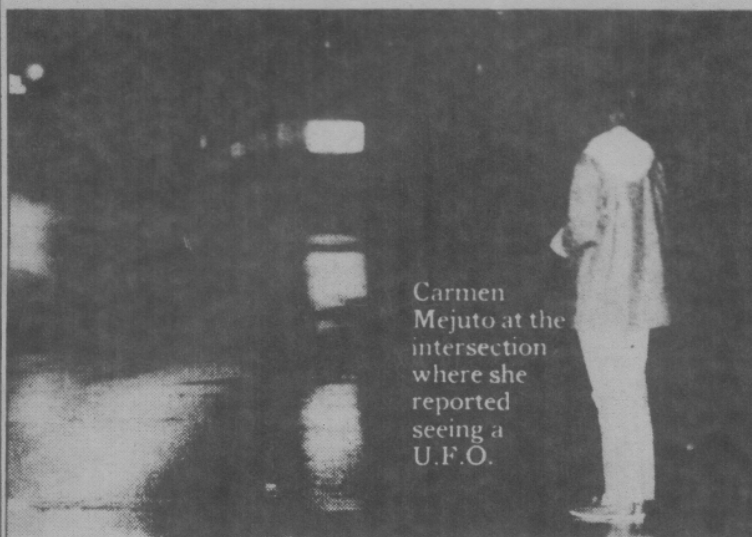
La Nuova Sardegna-Dom. 22.11.1987

Prima ad Alghero ed alcuni minuti dopo alla Maddalena

Serata di Ufo in Sardegna: ne sono stati avvistati due

LA MADDALENA — Serata di Ufo in Sardegna. A pochi minuti l'uno dall'altro (se erano due e non sempre lo stesso), ne sono stati avvistati due: uno ad Alghero, poco dopo le 18, e un altro à La Maddalena, alle 18,30 circa. Qui gli «avvistatori» sono stati una decina. A parlare per tutti è Marcello Di Costanzo, 40 anni, artigiano edile, conosciuto come persona seria ed attendibile, attento e scrupoloso osservatore dei fenomeni celesti, che ricostruisce il particolare avvistamento: «Stavo passando in macchina — dice — nei pressi della rotatoria dell'ammiragliato, quando sono stato abbagliato da una luce bianca, fortissima e velocissima che proveniva da Punta Sardegna, emessa da un oggetto circolare, che a un certo momento si è diviso in tre parti, allargandosi a ventaglio per poi spegnersi. Ho osservato tale fenomeno — prosegue Di Costanzo — per circa trenta secondi. L'oggetto misterioso non provocava alcun rumore e si trovava a un'altezza di circa 300-350 metri. Non era né un aereo, né una stella cadente. Con me altre dieci persone hanno assistito allo stesso fenomeno».

Ad Alghero, poco prima erano stati avvistati quattro punti luminosi che attraversavano il cielo. Li ha visti il noto animatore della spiaggia delle Bombarde, Franco Fumagalli. «Erano Ufo senz'altro», ha detto il popolare «Tam Tam» in una telefonata concitata al nostro giornale. «Viaggiavano ad alta velocità, quasi in formazione, ed erano silenziosissimi». «Una luce rossastra, una gialla, un'altra sull'azzurrino e una più sfumata, sono state davanti ai miei occhi per otto secondi e ho quindi potuto vedere di che cosa si trattava». Pare che non sia la prima volta che degli Ufo solchino il cielo di Alghero senza però sfuggire all'occhio vigile di Franco Fumagalli.

New York Times 17-4-83

Carmen Mejuto at the intersection where she reported seeing a U.F.O.

On the Trail of U.F.O.'s

By GARY KRISS

THE date: March 24, 1983. The time: about 9 P.M. Gloria Scalzo of Ossining was driving north on the Taconic State Parkway near Route 133 in the town of New Castle when she said something caught her eye.

"A cluster of lights," she recalled, "almost like a town but it was in the sky." She turned off onto Underhill Road but could not get the sight out of her mind; she decided to go back on the parkway. "As soon as I got back onto the Taconic, I looked over to my left," she said, "and I saw this object with white lights, shaped like a boomerang, coming toward me, going northwest, and I said to myself, my God, that thing is huge." Slowing down, she said she watched the object for a few seconds and then it disappeared.

"All of a sudden it just re-appeared over my windshield," she said, describing red, green and white lights about two feet apart in a semicircle. Then the lights started to go out, "as if someone reached over and turned them out, first one, then the next, until they were all gone." Mrs. Scalzo pulled to the side of the road, turned the car off and opened the window. When she looked up, she then saw "two smaller green lights directly in front of me, about 60 feet high," which then went out. "And then I saw nothing," she said. "It just vanished."

She was not the only one to report seeing a strange object last month in the skies over Westchester, Putnam, Dutchess and Fairfield Counties. Hundreds of phone calls were made to police stations and airports on at least five separate evenings last month. Most of the reports described a large, silent, hovering V-shaped object with bright lights. Reports of the sightings have now ceased, but interest in them continues.

"If we can't solve it, it will become a classic case," said J. Allen Hynek, the former chairman of the astronomy department at Northwestern University who is now the director of the Center for U.F.O. Studies in Evanston, Ill. "It has all the potential for that. It could be a very nice textbook case."

An authority on unidentified flying ob-

Continued on Page 8

SCHEDA STAMPA N°		TESTATA	"CORRIERE DELL'UMBRI.
DEL 28/10/86		EDIZIONE DI	
NS. DOC. N°	POS.NE	I.A.G. N°	POS.NE

Sono stati osservati da quattro giovani

Quattro Ufo nel cielo di San Gemini?

Emettevano luce bianca intermittente

Ieri sera, tra le ore 21,30 e le ore 22, quattro giovani hanno assistito al passaggio sul cielo di Sangemini, di tre corpi luminosi che emettevano in intermittenza luce di colore bianca.
Gli oggetti non meglio identificati viaggiavano in direzione Perugia senza emettere alcun rumore e sono stati visti scomparire dopo alcuni secondi.
Poco più tardi una ragazza che faceva parte della comitiva dei quattro giovani, ha potuto osservare di nuovo il fenomeno. Questa volta però i corpi luminosi erano quattro e procedevano incrociandosi in opposte direzioni.
Non è la prima volta che nelle nostre zone vengono segnalati oggetti non meglio identificati che attraversano il cielo. Alcunbi anni addietro fenomeni analoghi vennero segnalati nella zona di Cesi. In quella occasione numerose persone testimoniarono di aver visto un fenomeno analogo.
La testimonianza è stata rilasciata al Centro Italiano Studi Ufologici che invita chiunque altro avesse asistito all'evento, a comunicarlo presso il recapito regionale che ha la propria sede a Terni. Eventuali notizie dovranno essere inviate servendosi della casella postale n.204 di Terni.
Il Centro! garantisce assoluta riservatezza dei dati anagrafici.

La Sicilia-12.11.1987

Strani bagliori in cielo, catanesi col naso all'aria: che sarà?

Non erano marziani ma le luci del circo

«Pronto, che sta succedendo? Il cielo è pieno di luci... si tratta di UFO?». I centralinisti del 113, dei vigili del fuoco, di Antenna Sicilia e del nostro giornale ieri, verso le 18,30, sono stati tempestati da domande simili. Nel volgere di pochi minuti la città era in pieno fermento. La voce s'è sparsa con incredibile rapidità: arrivano i marziani, guarda un po' lassù quei fasci luminosi intermittenti...

Qualcuno ha pensato d'istinto a Eugenio Siragusa, l'amico degli extraterrestri; i più pessimisti hanno creduto che s'avvicinasse il momento dell'apocalisse; i più coraggiosi sono rimasti affacciati al balcone, i pavidi si sono barricati in casa attaccandosi al telefono. Una serata fantascientifica, non c'è dubbio. Sarebbe stato divertente, potendolo fare, chiedere un'opportuna consulenza a Bradbury, Einlein o Asimov. Anche per sapere come ci si dovrebbe comportare in questi casi.

Alle 19 le speranze di diventare protagonisti di un incontro ravvicinato del terzo tipo erano del tutto spente. Poco dopo, dalla caserma dei VV. F. arriva una notizia che smorza qualche entusiasmo, tranquillizzando i paurosi: gli UFO non c'entrano, i bagliori sarebbero provocati da «razzi luminosi al laser sparati a Sigonella». Ma indagini più approfondite fanno (l'orologio già segna le 19,20) affiorare un'altra verità, che sembra quella definitiva: il cielo non è solcato dalle luci di misteriose astronavi provenienti da altri mondi, ma da quelle delle potenti fotoelettriche del circo Medrano, attendato al corso Indipendenza. L'enigma è dunque risolto, grazie alla polizia. Un sagace commissario, ricordando che qualche anno addietro s'è verificato un episodio analogo, ha mandato una volante sul posto accertando appunto che «quelle cose» erano robusti quanto innocui fari, utilizzati per rendere più appetibile e fantasmagorico lo spettacolo circense.

Immaginiamo la delusione di non pochi bambini, i quali magari sognavano di incontrare ET, il mostriciattolo simpatico e buono; o di ammirare da vicino altre creature spaziali viste nei cartoni animati, nei fumetti, al cinema. Poveri bambini, sono andati a nanna amareggiati. Forse come quel tale che ha esclamato al nostro centralinista: «Guardi che stavolta è vero, non sono un visionario. Sono proprio marziani. Le luci possono vederle tutti, anche lei e il mio cane».

M. B.

Giornale di Sicilia-02.10.1987

IERI DALLE ORE [illegible]

Avvistato in cielo oggetto luminoso

Meteorite in città? È quanto sostengono di aver visto diverse persone nel pomeriggio di ieri intorno alle diciannove. Molte telefonate sono giunte al «Giornale di Sicilia» per chiedere spiegazioni. Dalla sala radar dell'aeroporto di Punta Raisi, però, invitavano alla calma: non è stato avvistato alcun oggetto non identificato.

Museum Is Offering A Close Encounter With U.F.O. Studies

SONORA, Calif. (AP) — There are plenty of unidentified flying objects in this Sierra Nevada community, but none of them are flying.

They are wall-size paintings and the subject of hundreds of publicatons in a U.F.O. museum founded by Marvin Taylor, a real estate broker.

The collector says he believes unidentified flying objects exist even though he has never seen one. But he wants to make it clear that, despite his devotion to the study of U.F.O.'s, he is not eccentric or mentally unbalanced.

"I'm president of the Tuolumne County Chamber of Commerce, past president of United Way and a school board member," he said. "I was raised in a Catholic family, had a normal childhood, played sandlot baseball and built model airplanes."

Mr. Taylor said that when he was 11 years old he started collecting newspaper clippings on unconfirmed reports of U.F.O.'s, Earth visits by aliens and human abductions by creatures from other worlds. Prompted by what Mr. Taylor called "an overwhelming curiosity," he said he filled scrapbooks and collected 700 books and 500 pamphlets on the phenomena.

50 Visitors Each Weekend

His museum, which is housed in three rooms above his office, attracts about 50 to 100 people each weekend to this foothill community of 12,000 people.

A 1950 paperback, entitled "Flying Saucers Are Real," is the oldest volume in the museum's library.

The museum's atmosphere is set by wall paintings that depict scenes such as the space shuttle in orbit and two U.F.O.'s landing in a field in the Middle West before an awestruck farmer.

The exhibit includes pictures of aliens based on descriptions of people who said they had seen them. The creatures resemble some of the malformed guests that populated the "Star Trek" television series.

There is even a life-size reproduction of E. T., the space-traveling star of the movie "E. T. — the Extra-Terrestrial."

The museum offers a one-hour documentary film on unidentified flying objects, display boards with photographs, case histories of sightings and tape recordings by people who said they had had close encounters with U.F.O.'s.

Mr. Taylor said he kept his hobby to himself until joining a U.F.O. organization in 1967.

National Zoo Fears Panda May Not Be Able to Conceive

WASHINGTON, Dec. 11 (UPI) — National Zoo officials said today that the panda Ling-Ling's life-threatening kidney problem can be treated, but they are not certain she will recover or, if she does, whether she will be able to conceive.

"We originally thought she was suffering from a degenerative kidney ailment, but it now appears it is only an infection, which can be treated," said a zoo spokesman, Mike Morgan. "We are optimistic, but Ling-Ling is still not out of danger."

A keeper in the zoo's Panda House said it was not known whether the infection would affect Ling-Ling's ability to reproduce. "We are just worried now about keeping her alive," he said. She has been treated with antibiotics, steroids and a blood transfusion.

Ling-Ling's eight-year, on-again, off-again, dalliances with her mate, Hsing-Hsing, have attracted worldwide attention. The two pandas managed to produce the nation's first panda cub last summer, but it died of a respiratory ailment.

l'Occhio 28-11-80

Ritornano gli Ufo in Spagna L'esercito impone il segreto

Come abbiamo scritto giorni fa, gli equipaggi di aerei civili spagnoli avevano avvistato degli Ufo (Oggetti volanti non identificati, dall'inglese Unidentified flying objects) nel triangolo di cielo compreso fra Barcellona-Baleari-Valencia.

La notizia di oggi è che lo stato maggiore dell'esercito spagnolo ha dichiarato «**riservata**» la questione. Per studiare i pericoli che questi «**oggetti**» possono costituire per gli aerei civili o per coprire esercitazioni militari segrete? D'altra parte, i piloti della compagnia Iberia hanno ribadito che non si trattava di aerei.

Si torna a parlare così di dischi volanti, a 33 anni dal primo avvistamento ufficiale: quello dell'aviatore americano Kenneth Arnold che nel 1947 stupì il mondo dichiarando di aver visto oggetti misteriosi a forma di disco sorvolare velocissimi il Monte Rainer, nello stato di Washington.

Sull'esistenza o meno dei dischi volanti vi sono 3 tesi.

Psicosi: che si tratti cioè di autosuggestione a causa della paura. Ma questa tesi è contraddetta sia dai rilevamenti radar, sia dalle varie testimonianze di persone, in punti diversi, che concordavano senza aver comunicato fra loro.

Fenomeni naturali. A volte, è vero, si tratta di meteoriti, fulmini o altro. Ma alcuni rilevamenti sono inconciliabili con leggi fisiche note.

Extraterrestri. E' l'ipotesi più suggestiva, divisa in due tronconi: esseri di altri pianeti con scopi benevoli; esseri che si preparano alla conquista del nostro pianeta.

CONFIDENCIAL

INFORME QUE FORMULA EL COMANDANTE DEL ARMA DE AVIACION (S.V.) SOBRE LA NOTICIA DE APARICION DE OBJETOS VOLADORES NO IDENTIFICADOS EN EL POLIGONO DE TIRO DE LAS BARDENAS REALES EL DIA 2 DE ENERO DE 1.975,

En el Polígono de Tiro de Las Bardenas Reales a 8 de Enero de 1.975.

Testigos presenciales

Soldado (Mecánico)
Cabo (Estudiante)
Soldado (Agricultor)
Soldado (Agricultor)
Soldado (Agricultor)
Sargento 1º

Se adjunta fotocopias de las declaraciones de estos testigos e informe del Comandante del Destacamento, así como un croquis de las evoluciones que segun dichas declaraciones, efectuaron dos objetos voladores no identificados sobre dicho Polígono.

Circunstancias que concurrieron en la observación.

El Sargento 1º observó el segundo de los objetos voladores con unos prismáticos.

La observación del Cabo y los Soldados que estaban de guardia en la Torre Principal, fué a simple vista.

Las condiciones meteorológicas en el momento de la observación eran:

Despejado y con claridad suficiente para percibir los perfiles de los montes cercanos, había bruma por el horizonte.

Los medios de apreciación de distancia y alturas se realizaron por medio de referencias sobre el terreno.

Durante todo el tiempo de la observación no se apreció -- ningun ruido extraño.

CONCLUSIONES

Tomada declaración a todos los testigos presenciales, uno por uno, y por separado, no hubo ninguna contradicción, todos coincidieron exactamente en sus manifestaciones.

De sus informes se desprende, que el día 2 de Enero sobre las 23,00 horas un objeto volador no identificado, sobrevoló el Campo de Tiro de Bardenas Reales, inicialmente a escasa altura sobre el terreno y a poca velocidad hasta el momento en que llegó a la altura de la Torre Principal, lugar de la observación, en el que se elevó rápidamente adquiriendo gran velocidad y desapareció en dirección N.W.

CONFIDENCIAL

Notte 24-11-80

Barcellona

UNA PALLA ROTONDA NEL CIELO

Esattamente un anno fa si ripetè un episodio analogo - L'UFO avvistato è piuttosto grande

MADRID — Equipaggi di sette aerei avrebbero avvistato oggetti volanti non identificati l'11 novembre in prossimità di Barcellona. Lo afferma il giornalista Juan Josè Benitez, esperto in ufologia, le cui dichiarazioni sono state riprese in questi ultimi giorni da vari organi d'informazione spagnoli, ultimo « El Pais » che ieri ha pubblicato un ampio articolo di Benitez. Questi ricorda che l'avvistamento è avvenuto a un anno esatto di distanza dall'episodio di cui fu protagonista un aereo della società spagnola Transeuropa, che per l'avvicinamento di un oggetto volante non identificato fu costretto ad un atterraggio imprevisto a Valencia. Sul caso ci fu un'interpellanza socialista, cui il governo non ha ancora risposto.

Per tornare a questo ultimo 11 novembre, il giornalista afferma di avere testimonianze precise secondo le quali, intorno alle 19, oggetti volanti non identificati sono stati avvistati da quattro aerei dell'Iberia, uno della Transeuropa, un Aerotaxi

Le testimonianze concordano nel dire che si trattava di un oggetto sferico, piuttosto grande, con intensa luminosità verde. In due casi almeno, l'oggetto si è avvicinato agli aerei in maniera pericolosa, tanto che uno dell'Iberia fu costretto a fare una forte picchiata su Barcellona, e poi si è apparentemente disintegrato frazionandosi in cinque oggetti più piccoli, di eguale luminosità, che sono subito scomparsi.

Gli avvistamenti dell'11 si sono concentrati sull'area di Barcellona, ma uno è stato fatto più all'interno, in corrispondenza di Huesca, un paio verso sud in direzione di Alicante e uno sul Mediterraneo, a sessanta miglia dalla costa di Tarragona.

Benitez aggiunge che in quello stesso giorno vari impiegati dell'aeroporto di Barcellona hanno visto un oggetto velocissimo, sempre di intensa luminosità verde, avvicinarsi alle piste

TERCERA REGION AEREA | SECTOR AEREO DE LAS VASCONGADAS

Núm. — Fecha — N/Rf.º — Núm. 199

SECRETARIA
3849 3

...o. caida al mar de un avión.-

Excmo. Sr.:

Como continuación a mi Teletipo de fecha ayer, tengo el honor de transcribir a V.E. el escrito recibido en esta Jefatura de la Comandancia Militar de Marina de San Sebastián:

"Para su conocimiento e información tengo el gusto de comunicarle que el día de la fecha se ha presentado en esta Comandancia Militar de Marina D. [illegible] Patron del pesquero "[illegible]" matriculado [illegible], manifestando que sobre las 1900 horas del martes día 23 del presente mes, cuando se hallaba en situación de 25 millas al N.S. de San Sebastián vió un avión grande, color plata, reactor, con estilote en su proa, que incendiado cayó al mar a unos doscientos metros del pesquero.-Se acercó al lugar de la caida, viendo un cerco de fuego, que desaparecio pronto, no encontrando objeto alguno.-El declarante tiene su domicilio en esta Ciudad, calle [illegible] núm. [illegible]

Lo que tengo el honor de comunicar a V.E. para su superior conocimiento, significandole que esta Jefatura carece de más datos referente a este asunto.

Dios guarde a V.E. muchos años.
San Sebastián, 25 de Febrero de 1.971
EL TTE. CORONEL JEFE ACCTAL. SECTOR
[illegible]

L'Occhio 28-11-80

Ritornano gli Ufo in Spagna L'esercito impone il segreto

Come abbiamo scritto giorni fa, gli equipaggi di aerei civili spagnoli avevano avvistato degli Ufo (Oggetti volanti non identificati, dall'inglese Unidentified flying objects) nel triangolo di cielo compreso fra Barcellona-Baleari-Valencia.

La notizia di oggi è che lo stato maggiore dell'esercito spagnolo ha dichiarato «riservata» la questione. Per studiare i pericoli che questi «oggetti» possono costituire per gli aerei civili o per coprire esercitazioni militari segrete? D'altra parte, i piloti della compagnia Iberia hanno ribadito che non si trattava di aerei.

Si torna a parlare così di dischi volanti, a 33 anni dal primo avvistamento ufficiale: quello dell'aviatore americano Kenneth Arnold che nel 1947 stupì il mondo dichiarando di aver visto oggetti misteriosi a forma di disco sorvolare velocissimi il Monte Rainer, nello stato di Washington.

Sull'esistenza o meno dei dischi volanti vi sono 3 tesi.

Psicosi: che si tratti cioè di autosuggestione a causa della paura. Ma questa tesi è contraddetta sia dai rilevamenti radar, sia dalle varie testimonianze di persone, in punti diversi, che concordavano senza aver comunicato fra loro.

Fenomeni naturali. A volte, è vero, si tratta di meteoriti, fulmini o altro. Ma alcuni rilevamenti sono inconciliabili con leggi fisiche note.

Extraterrestri. E' l'ipotesi più suggestiva, divisa in due tronconi: esseri di altri pianeti con scopi benevoli; esseri che si preparano alla conquista del nostro pianeta.

PAGANINI GIAPPONESE

È bianco e alto poco più di 1 metro e mezzo il primo robot violinista al mondo. È stato presentato dalla Toyota a Tokyo e fa sfoggio di virtuosismo premendo le corde dello strumento con le sue dita meccaniche, mentre l'altra mano muove l'archetto in modo molto ben coordinato. Katsuaki Watanabe, presidente dell'azienda, ha dichiarato di voler fare dei robot un valido aiuto anche nella vita quotidiana e negli ospedali. I robot non si limitano più a svolgere mansioni semplici e ripetitive, per esempio nelle fabbriche l'assemblaggio di pezzi. La nuova esortazione del governo giapponese ad aziende e ricercatori è che essi siano messi al centro dello sviluppo e dei servizi sociali.

(R.V.)

doPAG00-EST
LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Li chiamano "gli animali di Frankenstein". Sono infatti mostriciattoli: cani e gatti che, per moda o per follia, sono stati geneticamente alterati. E cos□ compare, nel grande libro umano del dare e dell'avere, un orrendo debito nei confronti della natura: un catalogo fatto di cani che non vedono o cos□ fragili da non poter essere neppure accarezzati, di gatti che hanno solo la retromarcia - nel senso che non possono camminare in avanti - o che non possono respirare perch, sono senza naso o che, senza pelo, soffrono continuamente il freddo.

L'Inghilterra Š indignata da questi esperimenti, che coinvolgono anche pesci e uccelli, tartarughine e conigli: l'intero ventaglio, insomma, degli "animali da salotto" che a qualcuno, evidentemente, non andavano bene come natura li aveva creati. I colpevoli, secondo un'indagine del Daily Mail che ha provocato scalpore in Inghilterra, sono soprattutto in Germania e negli Stati Uniti. Ma il male, in realt…, Š mondiale: gli interessi economici, per alimentare il mercato delle stranezze, sono tali da travolgere anche il buon senso.

Ecco l'orrenda Sfinge, un gatto creato non in Egitto ma in Canada, senza pelo - e quindi con la pelle grinzosa esposta agli elementi - e con le vertebre malformate che gli danno un passo saltellante apprezzatissimo - si dice - dai conoscitori. Ecco lo Shar Pei, un cane cinese ormai estinto e "reinventato" in America, con un pelo cos□ folto e grinzoso da impedirgli di aprire le palpebre: Š cieco di fatto, e lo pu• diventare davvero per le infezioni provocate dalle ciglia che raschiano gli occhi.

Il Munchkin Š il bassotto dei gatti, con zampe lunghe appena otto centimetri. Non pu• saltare, non pu• pettinarsi. Ci sono, in questo catalogo degli orrori, bulldog la cui razza Š stata manipolata per dargli un cranio pi— grande, con il risultato che i piccoli possono nascere soltanto per taglio cesareo e hanno problemi respiratori tali da poter morire se il loro primo giorno di vita Š troppo caldo. Ci sono anche gatti persiani senza naso, altri selezionati in America con dieci unghie per zampa, cani scozzesi cos□ sensibili a ogni rumore che un tuono li fa impazzire, cocker dal comportamento cos□ imprevedibile da essere ribattezzati Jekyll e Hyde. E ancora: conigli con le orecchie cos□ lunghe che non possono camminare, tartarughine con due teste. E' un triste catalogo, senza fine, di creature infelici. Ma tutti ci guadagnano. Unica sconfitta, la natura.

Fabio Galvano

□

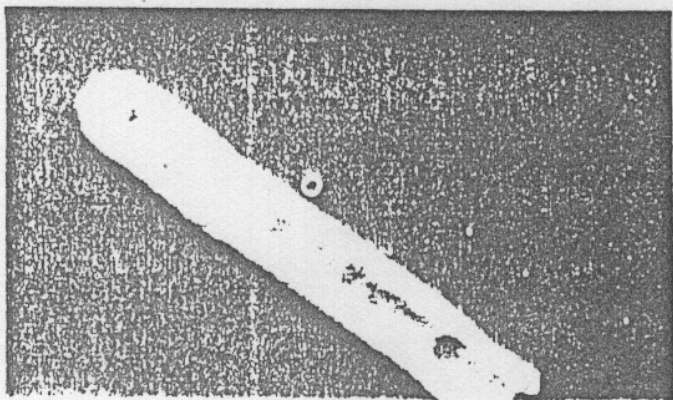
Villaggio terrorizzato dai fantasmi

■ **Il Cairo** - Centinaia di abitanti di un villaggio egiziano hanno abbandonato le loro case, rifugiandosi nei campi, per sfuggire a "forze invisibili" che "gettano pietre contro di loro", appiccano fuoco a indumenti e coperte e fanno volare per aria i loro mobili. Gli sfortunati abitanti del villaggio di Yehia Labib, nella provincia del Fayyum (circa 100 km a sud-ovest del Cairo) sono stati negli utlimi tempi gettati nel panico - ha riferito il quotidiano egiziano «Al Akhbar» - dal moltiplicarsi di misteriosi fenomeni, da loro attribuiti ai «fantasmi».

6.5-95 GIORNALE

CORRIERE
Roma cronaca

CORRIERE DELLA SERA - (RM)
(del lunedì)
anno 25 n° 30 lun 4 ago 86

Da due giorni funziona 24 ore su 24 una segreteria per segnalare avvistamenti

Un telefono per gli Ufo

C'è una luce che vi disturba? Un marziano che vi molesta? Non dovete più preoccuparvi. A Roma, presso il Cun (Centro studi ufologici) è stata attivata una segreteria telefonica alla quale potrete rivolgervi per segnalare avvistamenti Ufo o le [illegible] sospette senza il timore di non essere creduti.

Entrata in funzione il 31 luglio scorso, la segreteria è attiva 24 ore su 24. Tutto quello che dovete fare è chiamare il numero 06 - 5037565 lasciando, oltre al messaggio, il vostro recapito telefonico. Le chiamate saranno riascoltate dagli esperti del Cun che provvederanno a richiamarvi per avere dettagli più precisi ed eventualmente convocarvi al Centro. L'iniziativa è sorta sulla scia del successo ottenuto a Torino dove ormai da un anno una simile segreteria [illegible] al Centro italiano studi ufologici sta registrando moltissime chiamate. Anche a Roma si è sentita la necessità di creare un punto di riferimento dove convogliare tutte le testimonianze da qualche mese diventate molto frequenti. Sembra — secondo quanto affermano al Cun di Roma — che gli ufo stiano atterrando nel Lazio. Ormai dal dicembre scorso pervengono al Centro segnalazioni di ripetuti avvistamenti nella nostra regione.

Questo «flap» (che in gergo significa appunto serie di avvistamenti Ufo) sarebbe costituito da testimonianze indipendenti, provenienti da persone diverse e tra loro sconosciute. Sono state segnalate luci notturne sospette e fenomeni inspiegabili. Ma quello che ha scatenato le reazioni maggiori è stato un avvistamento ravvicinato o meglio, per dirla in termini tecnici, un incontro ravvicinato del primo tipo. Si è trattato di un avvistamento da una distanza di cinquanta metri di tre luci disposte triangolarmente sospese nell'aria ad altezza d'uomo.

La testimonianza è apparsa attendibile agli esperti del Cun inducendoli ad alcuni approfondimenti. A Roma il Cun è nato all'inizio di quest'anno come istituzione non ufficialmente riconosciuta e per adesso non può contare su moltissimi iscritti. In Italia i centri più importanti sono il già citato di Torino e il Cun (Centro ufologico nazionale) a Roma. Affiliati a questi centri sembrano esserci anche alcuni scienziati di chiara fama (tra cui cibernetici, fisici e meteorologi) i quali preferiscono, però, mantenere l'anonimato. La Scienza ufficiale, infatti, disconosce l'ufologia considerandola alla stregua della storiella del [illegible] che [illegible].

Ma gli ufologi non si scoraggiano per questo. «Siamo abituati allo scetticismo e non pretendiamo l'approvazione della scienza ufficiale». Claudio Zecchia è il segretario del Cun di Roma. Di professione è perito agrario e si occupa di ufologia dal 1980. «Lo scetticismo — afferma — il più delle volte è indotto da una sorta di "politica ufologica" che investe una forma di polemica venutasi a creare tra i vari centri. La disputa riguarda il tentativo di apprezzio delle teorie ufologiche, spesso enunciate con troppa rapidità. In tale maniera a chi segue gli avvenimenti dall'esterno, può sembrare che siano tutte frutto dell'immaginazione».

Al Cun di Roma, invece, non vogliono enunciare teorie. «Il nostro modo di approccio ha per ora un contenuto negativo. Intendiamo, cioè non formulare alcuna ipotesi in proposito, limitandoci ad ascoltare le testimonianze che nel 95% dei casi trovano una spiegazione nell'ambito dei fenomeni naturali. Luci sospette e lampi improvvisi, ad esempio, possono essere fulmini globulari (fenomeni elettromagnetici dal comportamento atipico). Di frequente gli Ifo (traduzione dall'inglese è oggetti volanti identificati) vengono scambiati per Ufo e noi con l'ausilio della segreteria telefonica vogliamo aiutare la gente a capire che cosa abbia visto realmente. Inoltre, una raccolta di testimonianze è utile per ampliare e aggiornare la nostra casistica».

«Il compito dell'ufologo — conclude Zecchia — è principalmente la ricerca ed è per questo che lavorando con il computer abbiamo intenzione di creare a livello nazionale una banca dati». Alessandra Arachi

Caso di Teleportation "ante-litteram"!

Guidato da Gesù e la Madonna giunge da Grottamare a Ravenna

Ravenna, 16 novembre

Questa mattina alle ore 5 circa nel podere Boaria Bosca sito in Classe, via Romea 313, il contadino Ottavio Moroni vedeva con sorpresa uscire da un ripostiglio vicino al porcile un uomo anziano, seminudo, il quale si guardava attorno con aria stupita e chiedeva dove si trovava e che paese era quello.

Passati i primi momenti di sorpresa il Moroni, su richiesta dello stesso individuo, il quale parlava con accento meridionale, lo accompagnava alla questura di Ravenna dove costui risultava essere Anacleto Mecozzi fu Clemente di anni 59 da Grottamare (Ascoli Piceno), ex autista. Interrogato sulle ragioni della sua presenza a Classe il Mecozzi afferma che ieri sera mentre passeggiava lungo le strade del suo paese veniva accostato da un uomo e da una donna che egli al buio non poteva vedere bene e che affermavano di essere Gesù Cristo e la Madonna; essi gli chiedevano di accompagnarlo a fare una passeggiata in campagna e, dopo avere camminato sotto una pioggia torrenziale per circa un'ora, senza attraversare paesi o località abitate ma camminando sempre in aperta campagna e passando a guado i torrenti, lo lasciavano e scomparivano nella notte senza lasciare traccia di sè. Non sapendo dove si trovasse il Mecozzi si sarebbe portato nei pressi di una casa colonica e dopo aver lungamente chiamato i padroni senza ottenere risposta, si sarebbe portato nel ripostiglio dal quale questa mattina il Moroni lo ha visto uscire.

Fin qui il racconto del Mecozzi il quale è convinto di quello che dice e narra la sua avventura con una straordinaria ricchezza di particolari. Abbiamo parlato con lui e ci è sembrato un individuo apparentemente normalissimo, il quale racconta la sua incredibile storia affermando che se qualcuno gli raccontasse un fatto simile egli stesso non vi crederebbe e che non sa assolutamente spiegarsi come ha fatto in poco più di un'ora di cammino a venire da Grottamare a Ravenna. Interrogato circa la visione di Gesù e della Madonna che lo accompagnavano nel suo viaggio, egli dice che essi hanno pronunciato qualche parola dicendogli che gli perdonavano tutti i peccati e tutte le bestemmie che egli ha pronunciato. Affermato inoltre di avere visto nel buio che Gesù e la Madonna erano vestiti con lunghe tonache e che il volto di Gesù era incorniciato dalla barba.

I funzionari della Questura che hanno raccolto il racconto del Mecozzi hanno provveduto innanzitutto a farlo visitare da un medico che potesse dire se il suo stato era pericoloso o meno; e poichè il referto è stato che egli è normale, hanno provveduto ad inviare un telegramma alla Questura di Ascoli Piceno sperando che questa possa dare maggiori lumi sulla complicata vicenda.

GIORNALE dell'EMILIA
17/11/1946 pag. 3 col. 6-7

Nella via Lattea c'è un "sosia" del nostro pianeta

A fianco, la Terra vista dalla Luna
A destra, la Via Lattea, nella quale astronomi neozelandesi e australiani hanno scoperto un pianeta simile alla Terra

TERRA GEMELLA

DALLA PRIMA PAGINA

di ROBERTO LIVI

to di aver rintracciato nella Via Lattea una specie di fratello gemello della nostra vecchia Terra. Un corpo celeste sito al di fuori del sistema solare, ma con una massa e un'orbita attorno al suo "Sole" più o meno simili a quelli del nostro pianeta. E dunque - almeno potenzialmente - capace di ospitare qualche forma di vita.

Dopo anni di caccia cosmica al "pianeta perduto", un gruppo di scienziati neozelandesi, australiani, giapponesi ed americani ha annunciato dunque di aver fatto centro. E in una regione, tuttosommato, a due passi dal nostro sistema. Tra miliardi e miliardi di stelle, ne hanno individuata una nella via Lattea, a circa trentamila anni luce di distanza, che presentava una di quelle "irregolarità gravitazionali" che fanno scattare l'attenzione degli Indiana Jones del Cosmo, impegnati nella caccia del "pianeta perduto". Solo che, in questo caso, gli astronomi che conducono le loro ricerche negli osservatori di Mont John in Nuova Zelanda e di Mount Stromlo, vicino a Camberra in Australia, hanno utilizzato una nuova tecnica, la cosidetta "microlente gravitazionale", per individuare la natura del corpo celeste - ovvero se si tratta di una stella o di uno, o più, pianeti - capace di procurare tale "irregolarità gravitazionale".

In questo caso le oscillazioni dell'anonimo sole della Via Lattea sarebbero provocate da un pianeta situato a una distanza simile a quella che

del mondo intero. Una comunicazione che ha l'effetto di un macigno gettato nello stagno dello scetticismo e della frustrazione. Da quando - alla fine del 1995 - furono per la prima volta individuate nella stella Pegaso 51 irregolarità gravitazionali dovute presumibilmente alla vicinanza di di un grosso pianeta, si sono susseguite in tutto 17 "scoperte" di possibili gemelli della Terra. Salvo poi a verificare che non erano nemmeno lontani parenti del nostro mondo.

Secondo il più celebre cacciatore di "pianeti perduti", l'astronomo Geoffrey Marcy, i nuovi sistemi solari scoperti - gli ulti-

Pilota in volo avvista UFO nel cielo di Trento

PORDENONE, 24 agosto

Il pilota civile Emilio Piccinin, residente a Vicenza ha riferito al prof. Antonio Chiumiento di Pordenone, presidente del centro italiano di studi ufologici, di aver avvistato uno strano oggetto, venerdì alle 11 del mattino, nel cielo di Trento, mentre era ai comandi del suo aereo da turismo. L'oggetto è stato descritto di forma ovoidale e colore grigio metallico, lungo circa 10 metri ed alto circa 4. Nella parte centrale si notava, sempre stando alla testimonianza, una serie di luci molto intense di svariato colore. L'UFO, dopo essere rimasto immobile, sarebbe poi partito all'improvviso ad una velocità incredibile in direzione nord. Sulla base delle sue conoscenze in campo aeronautico, il pilota Piccinin avrebbe affermato che «quella cosa» non poteva essere assolutamente nulla di conosciuto.

LA SICILIA

Lunedì, 25 agosto 1986

LA STAMPA

Domenica 24 Agosto 1986

Pilota avvista un Ufo

PORDENONE — Il pilota civile Emilio Piccinin, residente a Vicenza, ha riferito al prof. Antonio Chiumiento di Pordenone, presidente del Centro italiano di studi ufologici, di aver avvistato uno strano oggetto, ieri alle 11 del mattino, nel cielo di Trento, mentre era ai comandi del suo aereo da turismo. L'oggetto è stato descritto di forma ovoidale e colore grigio metallico, lungo circa 10 metri ed alto circa 4. Nella parte centrale si notava, sempre stando alla testimonianza, una serie di luci molto intense di svariato colore.

Gazzetta di Siracusa 30-8-88

Ufo visto di giorno sul cielo di Treviso

TREVISO - Decine di persone hanno visto ieri l'altro alle 17.30, nel cielo di Treviso, un grande oggetto rotondo e fluorescente.

Alcuni testimoni hanno riferito al professor Antonio Chiu- miento di Pordenone, presidente del centro italiano di Studi Ufologici, che la parte superiore dell'oggetto era nascosta da una specie di nebbia di colore scuro, mentre sulla parte inferiore erano evidenti delle luci che cambiavano continuamente colore ed intermittenza, dal blu al giallo e al verde.

L'ufo non emetteva alcun rumore e, dopo essere rimasto immobile per circa 15 minuti, ha cominciato a roteare sul proprio asse ed è partito in verticale ad una velocità incredibile.

Un radarista dell'aeroporto di Treviso ha dichiarato al profes- sor Chiumiento che i radar non hanno segnalato alcun oggetto volante non identificato. Non è la prima volta, ha rilevato Chiumiento, che vengono avvistati degli Ufo senza che i radar li segnalino.

Il Piccolo - 10.09.1987

AVVISTAMENTI

Gli «Ufo» su Trieste?

Gli Ufo tra noi? Almeno una quindicina di persone sono pronte a giurare di sì. Si sono fatte coraggio leggendo le testimonianze di altri due avvistamenti e ieri hanno telefonato alla nostra redazione per chiedere lumi su questi strani fenomeni.

«Martedì sera alle 21.07 — ha raccontato il signor Apollonio — mi trovavo in via Cumano al capolinea della "18". Guardando in direzione di Melara ho visto in cielo un oggetto che sembrava nato dal nulla. Era silenzioso ed emetteva luci prima bianche e poi verdi. A un certo punto si è ingrandito e ha cominciato a fare scintille... Volava molto basso, a circa 1000 metri da terra, e si dirigeva verso Grado». In effetti un oggetto simile è stato avvistato più o meno alla stessa ora sull'Isola d'oro.

«Il fenomeno — continua il nostro interlocutore sarà durato non più di due secondi. Non era una stella cadente, nè un razzo di un aereo perchè non ho sentito nessun sibilo. Sono rimasto sbigottito e mi sono subito chiesto se l'avranno visto anche altre persone».

Nella stessa serata, alle 21.20 una donna che abita in via Lazzaretto Vecchio ha notato «qualcosa» in cielo. «Non voglio passare per una visionaria, ma ho visto chiaramente un tondo luminoso. Sembrava una cometa. E' passato sopra alla mia finestra, a circa cinquecento metri di altezza. Poi è sparito velocissimo in direzione di Grado. Escludo nella mahiera più assoluta che si fosse trattato di un elicottero o di un aereoplano perchè la sua velocità era troppo sostenuta. Era in definitiva una palla di fuoco che lasciava una scia luminosissima analoga a una stella filante che «viaggiava» però in senso orizzontale.

In poche ore in città, insomma si è scatenata la psicosi dell'Ufo

Ma oggetti misteriosi sono stati intravisti anche lunedì. «Mi trovavo con tutta la famiglia a San Giacomo — afferma un uomo — quando abbiamo scorto in cielo una luce molto intensa. Era una cosa che volava molto bassa. Troppo bassa per essere un aereo...».

«Lunedì anche un'abitante di via Puccini, nel rione di San Sabba, in un arco di tempo che va dalle 21.30 alle 22 ha visto quattro oggetti misteriosi che volavano in direzione di Cattinara.

2.6.90 Unità

Pezzo di ghiaccio «piove» dal cielo e sfonda il tetto di un'abitazione in Calabria

Un peso di oltre dieci chilogrammi, di forma sconnessa del diametro di circa 50 centimetro; colore azzurrino ed odore quanto poco accattivante: è l'identikit del pezzo di ghiaccio caduto ieri a Rizziconi, un centro nelle vicinanze di Gioia Tauro, che ha colpito il tetto in materiale Eternit dell'abitazione di un contadino Francesco Franco, 47 anni, in contrada «Stracuzzi». L'ipotesi più attendibile è che l'oggetto potrebbe essersi staccato dalla turbina di un aereo che ha sorvolato il centro di Rizziconi. I carabinieri hanno disposto l'analisi dell'«oggetto non identificato»

Messaggero Veneto-Mart.06.10.1987

Ufo in via Cividale?

Un bagliore multicolore che è durato alcuni secondi -- perlomeno così ha segnalato un anonimo che ha telefonato in redazione ha fatto gridare all'ufo ieri sera in via Cividale, poco dopo le 23.

L'oggetto luminoso, che procedeva a bassa quota «non era sicuramente nè un aereo nè un elicottero», è ben presto scomparso lasciando tutti nel dubbio. Che si sia trattato di una illusione collettiva o di autosuggestione dovuta al ritorno dei *visitors* sullo schermo? Gli avvistamenti di questo tipo in tutto il mondo ormai non si contano più. Gli esperti però affermano che soltanto una minima parte potrebbe essere un *unidentified flyng object*.

Scusi, ma lei agli Ufo ci crede? Il 35% dice sì

Fino a circa venti anni fa gli UFO, i fenomeni celesti non spiegabili, erano appena sfiorati nelle trattazioni ufficiali e i loro avvistamenti liquidati come frutto di allucinazione o di fantasia popolare. Oggi l'atteggiamento degli scienziati su questa delicata materia sembra cambiato, e parallelamente è cambiata anche l'opinione della gente comune. Secondo una recente indagine della Doxa, ben venti milioni di italiani danno credito al fenomeno UFO, che intorno agli Anni Sessanta lo studioso franco-canadese Jacques Vallées, alla pari del paranormale, della magia e dell'apparizione di creature dall'ignoto, ipotizzava come unico aspetto di una «corrente culturale antichissima» ricollegabile all'universo magico degli gnomi, dei folletti, delle fate e degli elfi. Una teoria che secondo il Centro ufologico nazionale ha il difetto di tutte le altre (extraterrestre, terrestre, naturale, psicologica, sociologica) finora formulate sugli UFO, e che non spiegherebbero il fenomeno nella sua globalità.

In particolare, tra gli adulti, il 35 per cento è convinto che i «dischi volanti» esistano, mentre il 32 per cento non ci crede affatto e gli altri non esprimono giudizi. Tra i giovani, invece, crede negli UFO il 44 per cento dai 18 ai 34 anni; una percentuale che scende al 33 per coloro che hanno un'età tra i 35 e i 54 anni, e al 27 per cento per gli ultracinquantaquattrenni. Sempre secondo la Doxa, molti credono che gli UFO vengano da altri pianeti, l'8 per cento li considera oggetti di origine terrestre, il 5 per cento non si pronunzia. Metà degli italiani, inoltre, è convinta che la Terra non sia il solo pianeta abitato da esseri viventi, e pensanti, mentre tre su dieci escludono in modo più o meno deciso questa possibilità.

È certo, comunque, che nel mondo quasi tutti i governi hanno istituito speciali Commissioni di studio sugli UFO, per lo più a carattere militare, se non altro per spiegare o classificare questi continui avvistamenti di oggetti volanti non identificati. In Italia, dopo una lunga fase di scetticismo, si comincia a credere agli UFO anche a livello ufficiale, tanto che gli esperti non considerano improbabile l'imminente istituzione di una Commissione mista, di militari per la parte conoscitiva e di civili per la parte scientifica, sotto il controllo del governo e del CNR.

Difatti, dopo i rapporti dell'Accademia sovietica delle Scienze e di autorevoli esponenti degli ambienti scientifici americani; dopo le recenti ammissioni del ministero britannico per la Difesa, dell'Ente statale francese preposto allo studio degli UFO, il Gepan, e delle massime autorità politico-scientifiche della Cina, anche in Italia le indagini di Enti ed Istituti specializzati hanno confermato che una elevatissima percentuale di avvistamenti non trova spiegazione, e che il fenomeno merita attenzione. Ciò non solo per problemi di sicurezza nazionale, e particolarmente per la sicurezza dei voli, ma anche per il progresso della Scienza.

Tutti hanno sentito parlare di aerei caduti misteriosamente, di mancate collisioni tra aerei per effetto di oggetti misteriosi volanti, di avvistamenti di UFO a Giulianova Marche come a Capodichino, a Cagliari-Elmas come a Pisa, a Pordenone come a Como, a Gioia del Colle e in tutta la penisola. Ora sembra che si arrivi ad uno studio ufficiale di questi oggetti volanti non identificati, dopo le numerose interrogazioni parlamentari (tra gli altri Accame e i deputati Abete, Fiori, Scaiola, Scovacricchi, Viscardi) e le testimonianze degli esperti dell'Aeronautica Militare, che al momento hanno solo l'incarico di conoscere il fenomeno e raccogliere dati. E questi dati, ormai, hanno formato un voluminoso dossier, tra casi di UFO catalogati e casi non catalogati. In America anche l'ex presidente Carter ha dichiarato di aver visto questi oggetti misteriosi, e la Nasa ha da tempo dedicato massi- accertati, secondo l'Aeronautica Militare che se ne occupa dal 1979; di un centinaio di casi, secondo il CUN, Centro ufologico nazionale, massimo organismo in materia, però a struttura privata sebbene a base scientifica, sorto nel 1965 per iniziativa di alcuni studiosi e appassionati. Oggi ritengono che gli UFO esistano anche non ufologi come il prof. Vincenzo Croce, astronomo dell'Osservatorio romano di Monte Mario; il prof. Bino Bini dell'Osservatorio meteorologico di Imperia; il prof. Corrado Malanga dell'Istituto di Chimica Organica dell'Università di Pisa; il comandante pilota Salvatore Marcelletti, generale della riserva dell'Aeronautica Militare oggi operante presso la nostra Compagnia di bandiera.

Magia, realtà, fantasie popolari e cos'altro? Abbiamo posto queste domande al dott. Mario Cingolani, presidente del CUN, organismo di grande credibilità e concretezza che proprio di recente si è dato una nuova struttura interna, espellendo elementi di «confusione ed equivoci» tra cui l'ex vice presidente Antonio Chiumiento.

«Il fenomeno è reale, apparentemente guidato da un'intelligenza, ma tutte le ipotesi esplicative o non soddisfano o soddisfano solo parzialmente, come extraterrestre, parafisica, psicologica, naturale, terrestre».

Come si può risolvere il problema degli UFO?

«In molti casi il CUN non ha ancora materiale tale da giustificare una esauriente interpretazione del fenomeno. Occorre che il governo, come per la verità sta facendo, si interessi più a fondo, ed istituisca una Commissione mista, militari per la parte conoscitiva e civili per quella scientifica». La cronaca interpreta in un certo modo questi fenomeni, ma sono UFO da identificare. Un fenomeno a prima vista assurdo, un coacervo di elementi in apparente contraddizione tra loro (luci notturne, globi di fuoco, dischi e trottole volanti) ma il fenomeno può essere capito soltanto a livello scientifico, mettendo insieme tutti gli «eventi», anche quelli che per ovvi motivi di segreto militare sono sconosciuti. I ricercatori non mancano.

Arnaldo De Longis

- Il Mattino - Lunedì - 2 - Dicembre 1985 -

Centro Napoletano di Ricerca Solaris
ARCHIVIO CASISTICA E DOCUMENTAZIONE
Giorgio Russolillo - Tel. (081) 7413835
Via S. Solazzi is. 0 - 80131 NAPOLI

Corriere dell'Umbria-10.09.1987

Sembra un ufo ma è soltanto una mongolfiera

'Arrivano gli Ufo! Presto, i carabinieri': deve aver detto questo, occhio e croce, Filippo Vinciarelli, quando nella zona della Piscina Comunale ha visto l'altra sera cadere dal cielo... un oggetto non identificato. Non era altro che una mongolfiera lasciata al suo destino, evidentemente volata via accidentalmente al proprietario.

INCREDIBILE RAPPORTO DELL'AVIAZIONE CIVILE AMERICANA

GLI EXTRATERRESTRI SONO GIA' SBARCATI

Pubblicata la documentazione (la prima di fonte ufficiale) di un «incontro ravvicinato» avvenuto nel novembre scorso in Alaska tra un Jumbo e «astronavi extraterrestri», che sono state fotografate. Adesso centinaia di testimoni, risultati normali ai test medici e psichiatrici, raccontano di essere stati rapiti e usati come cavie dagli alieni

di Francesco Piccolo

La sigla «Ufo» coniata dagli americani per indicare gli «oggetti volanti non identificati» (unidentified flying objects) deve essere d'ora in poi modificata in «Ifo», cioè «oggetti volanti identificati» (identified flying objects). Secondo un dettagliato rapporto della Federal Aviation Administration (l'aviazione civile americana), gli extraterrestri sono tra di noi. Ma non si tratta di creature angeliche e amichevoli come ce li ha descritte Spielberg in *«Incontri ravvicinati»* e *«E.T.»*. Gli extraterrestri veri sono predatori freddi e spietati che studiano e spiano l'uomo come l'uomo fa con le cavie di laboratorio.

E' uno scherzo? Sembra proprio di no, tanto che stamani la *«Stampa»* ne dà notizia in prima pagina in una lunga corrispondenza da Washington firmata da Ennio Caretto. E l'articolo comincia con questa annotazione: *«Questa volta è difficile non prenderli sul serio»*.

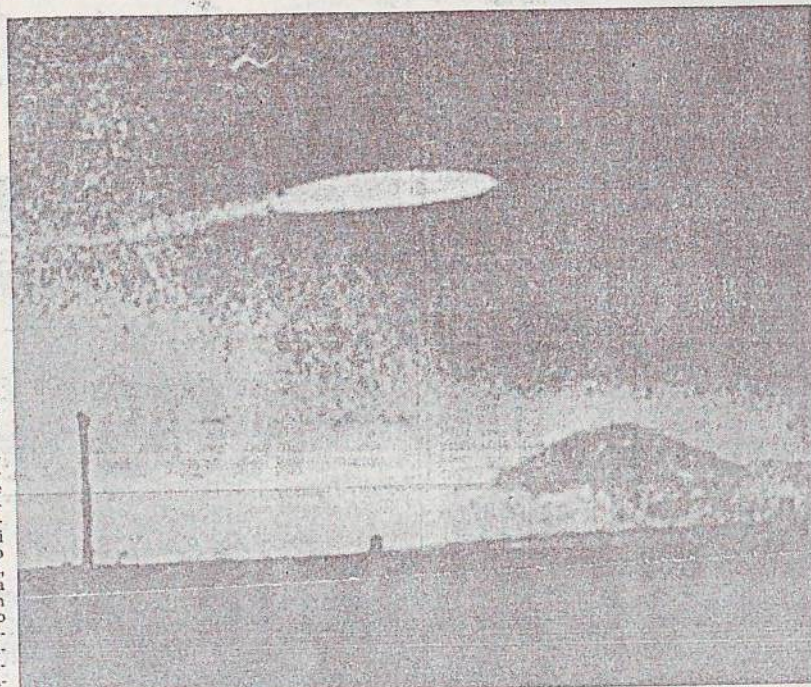
La documentazione raccolta dall'aviazione civile Usa non è segreta

Il particolare che più colpisce in questa affermazione è che si tratta della prima ammissione pubblica e ufficiale in cui viene attribuita agli Ufo un'origine non terrestre.

Finora, tutte le inchieste condotte sul fenomeno (prima fra tutte quella del famoso *«Blue Book»* avevano attribuito il novanta per cento degli avvistamenti ad equivoci o a falsi relegando il restante dieci per cento dei casi «non spiegabili» a manifestazioni naturali di difficile classificazione (miraggi, luce riflessa, elettrostaticità, ecc.). Quando qualcuno tirava in ballo gli extraterrestri, gli «esperti» arricciavano il naso o sorridevano. Ma è vero - e lo si è sempre saputo - che i militari americani stanno studiando il fenomeno da mezzo secolo e che al Pentagono c'è una porta invalicabile dietro la quale sono custodite decine di rapporti segreti sugli Ufo.

Come era prevedibile, le rivelazioni dell'aviazione civile americana hanno rilanciato clamorosamente negli Stati Uniti il dibattito sulla presenza degli extraterrestri tra di noi. Se ne occupa diffusamente anche l'autorevole *«Washington Post»* con un sondaggio tra gli studiosi del fenomeno, che oggi non sono pochi e che, a differenza di quanto avveniva fino a pochi anni fa, annoverano tra le loro fila anche scienziati di provata esperienza e credibilità. Risultato: tutti sono concordi nell'affermare che gli extraterrestri sono sbarcati già da tempo sul nostro pianeta e che gli incontri con queste creature si sono risolti sempre in esperienze traumatiche.

Perché? Perché gli alieni sono in realtà creature spietate che sequestrano intere famiglie e se ne servono per ricerche genetiche sulla razza umana, come se fossero cavie da laboratorio.

Da notare che 132 testimoni i quali sostengono di essere stati rapiti e seviziati dagli extraterrestri sono risultati del tutto normali ai test medici e psichiatrici cui sono stati sottoposti. Tuttavia, come rileva Caretto nella sua corrispondenza, non si può ignorare il fatto che proprio in questo periodo l'America stia vivendo una specie di psicosi collettiva del paranormale. Un dato: il 42 per cento degli americani afferma di comunicare con l'aldilà. E allora?

Una classica immagine di un veicolo extraterrestre che solca, velocissimo, il cielo notturno lasciando dietro di se una lunga scia incandescente. Fino a oggi si era creduto che fossero «brava gente» ma alcune di pubblicazioni, ricche di testimonianze, affermano il contrario

UNA TRUFFA DA 340 MILIARDI

La Volkswagen scippata in un solo colpo di tutto il guadagno di un anno

La casa automobilistica tedesca è rimasta vittima di un colossale e sofisticato raggiro: pagava per dollari che intascavano speculatori esterni, con la manipolazione del cervellone del gruppo. Quello che sorprende di più è che l'azienda non si sarebbe accorta di nulla, se non fosse stata avvertita dagli agenti della borsa di Francoforte

[illegible] civile Usa non è segreta né riservata come tanti altri rapporti, soprattutto militari, sul mistero degli extraterrestri: il fascicolo, corredato da fotoradar a colori dei «dischi volanti», è stato messo in vendita e sta andando a ruba nonostante il prezzo elevato (200 dollari, circa 260 mila lire).

Ma chi ha fotografato gli Ufo? Chi ha fornito le prove che si tratta di astronavi extraterrestri? Gli «incontri ravvicinati» cui fa riferimento il rapporto dell'aviazione civile sono avvenuti nel novembre scorso sull'Alaskatra un «Boeing 747» della Japan Air Lines e una squadriglia di Ufo che ha seguito il Jumbo giapponese per oltre 50 minuti. Nel rapporto reso ora di pubblico dominio, nonostante il parere contrario del Pentagono, è riportata anche la registrazione del dialogo intercorso in quei 50 minuti tra l'equipaggio del cargo e i controllori di volo americani. Dialogo da cui si ricava una serie di elementi a dir poco sconcertanti: i misteriosi oggetti che hanno avvicinato il «Boeing», di fattura e prestazioni «non terrestri», erano chiaramente pilotati o radiocomandati, volavano in formazione, non hanno tentato approcci né manifestato intenzioni aggressive.

Nonostante i dati raccolti, l'aviazione civile americana s'è mossa con i piedi di piombo e prima di pubblicare il clamoroso rapporto ha aperto un'inchiesta per accertare, al di là di ogni ragionevole dubbio, che non si trattasse di un fenomeno di autosuggestione collettiva o, peggio, di allucinazioni derivanti da droga o alcool. Gli accertamenti sono durati due mesi e alla fine la commissione incaricata di dare un senso alla documentazione ha concluso che il Jumbo giapponese aveva avuto un «incontro ravvicinato» con astronavi extraterrestri.

PIETRO GIORGIANNI
Direttore responsabile

Ed. SOCIETA' ITALIANA QUOTIDIANI S.p.A.
Gruppo Rusconi

Registrazione Tribun. di Milano numero 140/68 del 12 aprile 1968

Tip. NUOVA SAME - Società per Az. - Piazza Cavour, 2 - Milano
Stampa: Via Angelo Fava, 20

sarebbe accorta di nulla, se non fosse stata avvertita dagli agenti della borsa di Francoforte

FRANCOFORTE (Germania Ovest). Quattrocentottanta milioni di marchi, oltre 340 miliardi di lire volatilizzatisi. E' quanto è costata alla Volkswagen una gigantesca truffa finanziaria architettata ai suoi danni. In pratica, un intero anno di utili sfumati. Senza tener conto dell'incalcolabile perdita di immagine.

L'annuncio del colossale raggiro è stato dato dalla stessa casa automobilistica che ha presentato denuncia alla magistratura contro ignoti per truffa, malversazione e falsificazione di documenti. Immediata reazione negativa della borsa di Francoforte, dove le azioni Volkswagen sono calate ieri di quasi 30 marchi in un'unica seduta. In forte ribasso anche quelle della Deutsche Bank, che ha forti compartecipazioni nel settore automobilistico.

La società non ha rivelato i meccanismi della truffa che l'hanno dissanguata. Truffa della quale peraltro nemmeno si sarebbe accorta se non fosse stata messa in guardia dagli operatori della Borsa di Francoforte, che avevano notato con crescente sospetto i ripetuti e sconsiderati acquisti di valuta straniera *«a termine»* e le conseguenti perdite della casa automobilistica.

Quasi certamente si è trattato di *«criminalità da computer»*, vale a dire di manipolazioni del sistema informatico del gruppo.Un'ipotesi su come la truffa sia stata architettata è stata fatta dagli agenti di cambio tedeschi: falsificando telex o agendo direttamente sul computer della Casa automobilistica, speculatori esterni, evidentemente appoggiati da personale interno all'azienda, acquistavano *«a termine»* ingenti quantità di dollari a nome della Volkswagen, prevedendo che la valuta statunitense sarebbe salita rispetto al marco. L'azienda tedesca ha un ingentissimo giro di cambi, dovuto alle sue esportazioni in tutto il mondo e alle sue numerose filiali estere.

C'è anche il sospetto che parecchie operazioni di copertura per debiti in dollari siano state completamente inventate dai frodatori. Questi avrebbero soltanto finto l'acquisto di opzioni su determinate partite di dollari e avrebbero poi rinunciato, intascando personalmente la penale dovuta dalla Volkswagen ad una controparte in realtà inesistente.

Tutto è filato liscio per i truffatori fino alla primavera scorsa, quando il dollaro ha iniziato la sua discesa. A questo punto, agli speculatori non è restato altro che abbandonare la partita, senza lasciare tracce, mentre il gruppo tedesco si è ritrovato di fronte agli acquisti, ormai in perdita.

Nonostante il salasso, la Volkswagen ha comunque fatto sapere che i dividendi per gli azionisti rimarranno invariati rispetto allo scorso anno: 10 marchi per azione.

La più grande casa automobilistica europea era stata avvisata della truffa circa sei mesi fa: aveva quindi provveduto a sistemare tutte le irregolarità e ha pilotato dolcemente al ribasso le proprie azioni, per evitare contraccolpi troppo forti all'azienda. Manovra riuscita solo in parte, visto il brusco ribasso in borsa non appena si è diffusa la notizia del colossale bido ne.

IL DUCE VOLEVA AVVELENARE L'ACQUEDOTTO DI TEL AVIV

Il piano di Mussolini era quello di mettere in difficoltà il governo inglese fornendo armi e mezzi economici ai ribelli e, se fosse stato necessario, compiendo attentati di ogni genere con l'aiuto di un «commando» libico appositamente istruito. Ma poi non se ne fece nulla

di Magdi Allam

ROMA. Nel settembre del 1936 Mussolini diede il proprio assenso ad un piano, messo a punto dal Gran Mufi di Gerusalemme Haji Amin Al Husseini, per provocare un'ecatombe di ebrei avvelenando l'acquedotto di Tel Aviv.

In un documento inedito, che porta scritto in alto a destra «approvato dal Duce» e in alto a sinistra c'è il segno di «visto» e la sigla «M» vergata da Mussolini, si legge: «*Ho risposto che per quanto riguardava materiale e personale per provocare attentati e per inquinare l'acquedotto eravamo pronti a fornire il materiale: ma solo in un secondo tempo si sarebbe esaminata la convenienza di fornire del personale, nel caso fosse possibile addestrare allo scopo dei sottufficiali indigeni della Libia*».

Il piano fortunatamente non verrà attivato per difficoltà tecniche.

Nello stesso documento Mussolini approva inoltre la fornitura al Mufti di armi (4248 fucili e 7 milioni di cartucce, 75 mitragliatrici con 70 mila cartucce) e il versamento di 25 mila sterline ogni quattro mesi ma alle seguenti condizioni: «Tali versamenti sarebbero puntualmente effettuati se gli arabi continueranno a mantenere in Palestina la situazione attuale rendendola sempre più grave; sarebbero invece sospesi se essi cedessero alle pressioni inglesi».

In un appunto per il Duce del 1938 emerse che erano stati fatti 11 versamenti al Mufti per un ammontare di 138 mila sterline.

Questi documenti compaiono per la prima volta in un fascicolo monografico della rivista «Storia contemporanea» (Editrice Il Mulino) a cura dello storico Renzo De Felice dal titolo: «Ebrei ed arabi nella politica mediterranea del fascismo». Da esso si desume che la politica mediterranea di Mussolini fino all'entrata in guerra dell'Italia nel giugno del '40, non fu che uno strumento di pressione per creare difficoltà a Londra, ma da sacrificare sull'altare di un'eventuale accordo generale.

L'obiettivo di Mussolini era di favorire la nascita di uno stato ebraico abbastanza piccolo da poter essere accettato dagli arabi, liquidando con la soluzione del conflitto arabo-ebraico la ragione del permanere della Gran Bretagna in Palestina. In quest'ambito Mussolini attivò dei contatti segreti sia con i leader dei movimenti nazionalisti arabi, ed in particolare con il Gran Mufti di Gerusalemme, e sia con i dirigenti ebrei compresi i sionisti revisionisti di Jabotinski e quelli del movimento sionista di Weizmann.

Benito Mussolini, in una foto degli anni trenta. La sua idea politica era quella di creare un piccolo stato ebraico che non dipendesse dagli inglesi

Soltanto dopo la decisione di entrare in guerra, la politica araba di Mussolini perse la strumentalità che fino ad allora l'aveva caratterizzata ed assunse un posto centrale nella strategia politico-militare presente e del dopoguerra. Mussolini abbracciò allora l'idea della sistemazione futura del Medio Oriente su basi panarabiste.

L'Italia si sarebbe assicurata quell'ifluenza, che i tedeschi dicevano di riconoscerle, su Egitto, Sudan, Palestina, Transgiordania, Siria, Libano ed Iraq. In questo schema prospettivo vi erano indubbiamente dei punti deboli, quali l'equivocità e l'elasticità del termine influenza, ed il fatto che il filo-arabismo fascista era circoscritto al Medio Oriente mentre non valeva per il Magreb e tanto meno per la Libia.

Il 27 ottobre del '41 il Mufti, rifuggiato a Roma, venne ricevuto da Mussolini che approvò la sua richiesta per una dichiarazione italiana che riconoscesse l'indipendenza dei paesi arabi, il loro diritto all'unità e la soluzione della questione Palestinese con l'eliminazione del focolare nazionale ebraico. Le riserve di Hitler determinarono lo slittamento della pubblicazione della dichiarazione, sotto forma di uno scambio di lettere tra Ciano e il Mufti, all'aprile del '42.

Da altri documenti inediti si apprende che nel novembre del '41 mussolini approvò la proposta del Mufti di costituire una legione araba, da arruolare tra i rifugiati, i residenti e i prigionieri mediorientali, in vista di un possibile sbarco in Siria. Allora venne potenziata l'attività propagandistica e di sabotaggio. Oltre alla stampa e al programma in lingua araba di Radio Bari, il fascismo attivò altre tre emittenti minori: la Nazione Araba, Radio Egitto indipendente e Radio giovane Tunisia.

Nella primavera-estate del '42 la politica araba del fascismo sembrava dovesse trovare la sua prima concretizzazione nella conquista dell'Egitto, attraverso una massiccia azione propagandistica, nella quale furono coinvolte personalità come il Mufti ed il vicepresidente delle camicie verdi egiziane Mustafa Wakil, si volle determinare da parte della popolazione un atteggiamento il più possibile favorevole all'Italia.

Contemporaneamente si preparò nelle grandi linee il regime di occupazione che avrebbe dovuto reggere il Paese fino alla fine della guerra.

Senza certificato medico si può essere licenziati

ROMA. La Corte di Cassazione ha stabilito il principio per cui un lavoratore dopo tre giorni di assenza dal posto di lavoro deve obbligatoriamente presentare un certificato medico che attesti le sue precarie condizioni di salute. Se non lo fa, per i giudici, questa mancanza costituisce per il datore di lavoro una «giusta causa» di licenziamento.

La controversia che ha portato a questa importante decisione risale ad alcuni anni fa. Un lavoratore dipendente della società Spea di Teramo era stato allontanato dal posto di lavoro dopo un assenza ingistificata che si era protratta oltre i tre giorni.L'uomo si era rivolto allora alla magistratura per chiedere che il provvedimento fosse annullato

Sparava alle automobili Ucciso dai carabinieri

ALESSANDRIA. Un contadino di 51 anni, Battista Schiavina, che per sedici ore si era barricato nella sua cascina di Montaldo Bormida, un paese di 700 abitanti, vicino ad Ovada, sparando in aria alcuni colpi di fucile, è rimasto ucciso nella sparatoria seguita all'irruzione dei carabinieri. Un militare è stato ferito, ma – secondo quanto si è appreso – le sue condizioni non sarebbero gravi.

Lo Schiavina, che abita in una cascina nel centro del paese, aveva iniziato a sparare con un fucile da caccia contro le auto che transitavano sotto le sue finestre. I vicini hanno dato l'allarme e sul posto si è recata una pattuglia di carabinieri.

Tredicenne s'impicca dopo aver visto film TV

BUSTO ARSIZIO. E' morto a 13 anni, con il cappio al collo. Voleva essere un gioco simile a quello visto in Tv nel film «Il bello, il brutto, il cattivo». Ma quel cappio formato con la cintura verde del suo kimono, si è rivelato mortale. Matteo Terravazzi l'altra sera è stato trovato esanime nella propria camera da letto, appeso per il collo ad una cintura agganciata alla parte superiore della porta.

Il ragazzo, figlio unico, era solo in casa. Ha pranzato presso amici, ha studiato fin verso le 17.30, poi ha messo in atto il gioco

Quando il padre è rincasato lo ha chiamato e non avendo avuto risposta lo ha cercato in camera da letto, dove, dopo aver sfondato la porta, lo ha rinvenuto già privo di vita.

"LA STAMPA" 12 Marzo 1987

I risultati di un'inchiesta dell'Aviazione civile americana

«Gli Ufo esistono e sono cattivi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Questa volta, è difficile non prenderli sul serio. La documentazione della *Federal Aviation Administration*, l'aviazione civile, è impressionante: in vendita per 200 dollari, 260 mila lire, include le foto-radar a colori dei dischi volanti, la registrazione del dialogo tra l'equipaggio del Jumbo giapponese che li ha avvistati e i controllori di volo americani, il resoconto e i disegni del pilota, Kenju Terauchi. A novembre, sull'Alaska, gli *Ufo* hanno seguito per 50 minuti un *Boeing 747* della *Japan Air Lines*, un cargo. La *Federal Aviation Administration* ha aperto una inchiesta dai risultati clamorosi, innanzitutto per accertare che non si trattasse di allucinazione collettiva da droga o da alcol.

L'iniziativa dell'aviazione civile ha segnato una svolta nelle ricerche sui dischi volanti. Sinora, nessun settore del governo americano aveva ammesso la possibilità della loro esistenza: l'Amministrazione, semmai, veniva accusata di nasconderla, come fece nel '60 l'ex direttore della Cia ammiraglio Hillenkoetter, provocando uno scandalo. Adesso, gli studi sugli *Ufo* (oggetti volanti non identificati) incominciano invece ad avere autorevolezza, nonostante lo scetticismo della maggioranza. Ne sono la prova il nuovo tipo di ricercatori che se ne occupa, fisici, psichiatri, astronomi, militari, e la pubblicazione quasi simultanea di libri non più di fantascienza, ma di fatti e di testimonianze spesso inspiegabili ma talora incontestabili.

La *Washington Post*, che ha condotto un sondaggio sul fenomeno, in particolare sui saggi appena pubblicati, ha individuato un nuovo capitolo in questa saga dei dischi volanti, capitolo secondo. Quasi tutti gli studiosi insistono su un punto: i frequenti incontri ravvicinati — realmente avvenuti, garantiscono i testimoni — tra esseri umani e i misteriosi occupanti degli *Ufo*. Sono incontri che quasi sempre hanno portato a esperienze traumatiche. I veri o presunti visitatori dagli altri mondi, ha scritto il quotidiano, «*non sono più i gentlemen intergalattici dell'immediato dopoguerra*». Sono creature spietate, che sequestrano intere famiglie e se ne servono per ricerche genetiche sulla razza umana, come se fossero cavie da laboratorio, prima di lasciarle libere.

Il pioniere dello studio della *abduction*, il sequestro degli esseri umani da parte dei dischi volanti, è Budd Hopkins, 55 anni, pittore molto noto in America, le cui opere sono esposte anche alla galleria d'arte «Corcoran» e al museo «Hirshorn» di Washington. Hopkins vi ha dedicato oltre un decennio, e ha raccolto le sue scoperte in un volume dell'82 «*Missing Time*» (Tempo smarrito) e in un nuovo libro che uscirà ad aprile pubblicato dalla prestigiosa «Random House», «*Intruders*» (Intrusi). Complessivamente, ha individuato 132 persone che sostengono di essere state sequestrate e seviziate, chi per poche ore chi per qualche giorno, da extraterrestri. Gli intervistati sono stati tutti sottoposti alla macchina della verità e a test medici e psichiatrici che non hanno riscontrato nulla di anormale.

Soprattutto durante il primo colloquio, gli intervistati hanno parlato sotto ipnosi. «*Nonostante le differenze di razza, religione, cultura, provenienza, età, sesso, ceto sociale* — ha dichiarato Hopkins — *le loro testimonianze sono state pressoché identiche*». Gli extraterrestri li avrebbero esaminati prelevando loro non solo sangue, tessuti, cartilagini, frammenti ossei, ma anche spermatozoi e ovuli: in alcuni casi sarebbero tornati per rapire bambini procreati con l'inseminazione artificiale.

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Gli ufo

per non restituirli mai più. Lo spettro della selezione della razza perseguita Hopkins come le vittime del nazismo: «*Ho pianto a certi racconti, vorrei che fosse solo un incubo, ma la casistica in mio possesso sembra dimostrare il contrario. Perché questa gente dovrebbe esporsi al ridicolo, all'umiliazione, a una sofferenza che non è affatto simulata?*».

Il libro che ha avuto il maggiore impatto sul pubblico americano è «*Communion*» di Whitley Strieber, che figura al settimo posto nella graduatoria dei best sellers del *New York Times*. Strieber è un romanziere famoso, autore di «*Warday*» (Giorno di guerra) e «*Hunger*» (Fame). La «Morrow», un'altra casa editrice prestigiosa, ha pagato 1 milione di dollari, 1 miliardo e 300 milioni di lire, per il *copyright*. Il libro non è un romanzo, ma la cronaca — fedele, sostiene Strieber — dei tormenti inflitti a lui e alla sua famiglia dai «visitatori», come egli chiama le creature degli *Ufo*. Arrivavano di notte, come in sogno, e lo sottoponevano a esperimenti al cervello e vari altri organi, senza rendersi conto di commettere atrocità.

Gli scettici parlano di isterismo. I sociologi ricordano le clamorose truffe degli Anni Cinquanta: un presunto sequestrato, Buck Nelson, si arricchì vendendo a 5 dollari l'uno centinaia di ciocche di peli «*di un cane San Bernardo di Venere pesante 150 chili*»; un altro, Howard Menger, vendendo i dischi «*delle canzoni di Saturno*». L'astronomo Carl Sagan, che si dedica alla ricerca di altre vite intelligenti nell'universo, sostiene che le probabilità di una visita di esseri provenienti da altri mondi sono infinitesimali. L'ingegner Philip Klass, uno dei massimi esperti di esplorazioni spaziali, definisce le storie dei sequestri «*un tentativo di rilanciare il mito dei dischi volanti*». Il presidente dell'Associazione psichiatrica americana, il dottor Harvey Ruben, sospetta che «*favole del genere si propaghino tra persone suggestionabili come un incendio nella foresta*».

La saga degli *Ufo*, capitolo secondo, non persuade neppure i mass media, compreso la *Washington Post*, che ha terminato la sua indagine su una nota negativa. Si potrebbe anche pensare che ci sia qualcosa di vero, ha concluso il quotidiano, se l'America non fosse in questo momento in preda a un autentico culto del paranormale: Ma purtroppo il 42 per cento degli americani afferma di comunicare coi morti, il 63 per cento di aver avuto esperienze extracorporee.

Chi ha ragione? Gli ultimi due presidenti, Carter e Reagan, una volta tanto d'accordo, rispondono: la minoranza. Carter ha svelato di aver visto personalmente un *Ufo* nel '73. E l'anno scorso, al vertice in Islanda, terra di streghe e di fantasmi, Reagan ha proposto a Gorbaciov un'alleanza «*in caso di un'invasione dallo spazio*».

Ennio Caretto

Giornale 2-1-81

L'«ondata» sulla Spagna del Sud

Centinaia di Ufo usciti dal mare?

Questa volta gli oggetti volanti sconosciuti sono stati rilevati dai radar militari

Madrid, 1 gennaio

Le centinaia di oggetti volanti non identificati che sono stati avvistati nelle ultime settimane sulla Spagna meridionale, la Tunisia e il Marocco, sono usciti dal mare: questo il parere di un noto ufologo spagnolo, José Benitez.

Benitez ha raccolto tutte le testimonianze disponibili, arrivando alla conclusione che i dischi volanti, per la maggior parte di colore arancione intenso, sono usciti dal mare a meno di venti miglia dalla costa di Casablanca: secondo Benitez, si tratta «di una delle più imponenti formazioni di Ufo che siano state avvistate».

Come sempre in questi casi, gli scettici hanno serollato la testa ripetendo la loro critica di principio, che cioè anche quando si tratta di testimonianze in buona fede non è detto che si debba per forza pensare agli extraterrestri per spiegare un fenomeno di illusione ottica dovuto all'inversione termica o ad altre cause tutte curiose ma non soprannaturali: questa volta, tuttavia, è più difficile accontentarsi di queste osservazioni, dato che i radar militari dell'aviazione spagnola hanno registrato chiaramente la formazione.

José Benitez (giornalista e autore di alcuni libri sugli oggetti volanti non identificati) ha raccolto personalmente la testimonianza di una donna che vive nella campagna alla periferia di Cadice. Secondo la donna, uno dei misteriosi dischi volanti si è addirittura fermato in un campo vicino alla casa e «ne sono scesi tre esseri umanoidi di altissima statura».

Come è d'obbligo, specie nei casi di questi «incontri del terzo tipo» anche Benitez afferma che potrebbe trattarsi di un fenomeno di autosuggestione: sta di fatto, però che nel luogo esatto dove la donna afferma esser avvenuto l'atterraggio dell'astronave, un tratto di terreno di forma quasi perfettamente rotonda si presenta calcinato come per effetto di una vampata di eccezionale calore.

lettere IL RESTO DEL CARLINO Domenica 6 luglio 1986

«Dimostro che fu un Ufo a far precipitare il DC9»

Anno XVI n. 202 IL MANIFESTO 28-6-86

Ustica

"Una bomba mandò in pezzi il Dc-9 e un Ufo passò da quelle parti". Craxi invia a Cossiga un rapporto vecchio e reticente

FRANCESCO PATERNO A PAGINA 2

ARCHIVIO DOCUMENTI ODISSEA 2'001

USTICA

"E' stata una bomba"

Con un rapporto vecchio di quattro anni, Craxi nega l'evidenza. Andreotti: "Non ne parlo"

Dalla strage di Ustica, quando un Dc9 dell'Itavia esplose in volo con 81 persone a bordo, sono passati più di sei anni. Le indagini sono ferme e ieri; come se niente fosse, il governo ha deciso di inviare al capo dello stato, che aveva sollecitato la chiusura dell'inchiesta giudiziaria, il rapporto della commissione governativa datato marzo '82. Un rapporto superato dalla successive conoscenze da parte della magistratura.

di Francesco Paternò

ROMA. Un silenzio che è d'oro per il governo. «Su questa vicenda non intendo rispondere», ha detto ieri il ministro degli esteri Giulio Andreotti al termine della sua conferenza stampa al meeting di Cl a Rimini. «E' clamoroso — ha detto invece, indignato Enrico Milani, senatore della Sinistra indipendente — che il capo del governo abbia reso noto al capo dello stato una cosa già nota. E' una presa in giro, soprattutto per i familiari delle ottantuno vittime». L'indignazione di Milani è più che comprensibile: in questi sei anni ha rivolto al governo diverse interrogazioni parlamentari sull'esplosione in volo del Dc9, ricevendo sempre dei silenzi.

Nel frattempo, l'ipotesi che a causare l'esplosione in volo del Dc9 sia stato un missile lanciato da un jet militare è diventata sempre più concreta: i giudici hanno a disposizione perizie e rapporti di esperti stranieri che accreditano questa versione. Ma il governo ha sempre preferito tacere. Fino a ieri quando, incredibilmente, ha rispolverato l'inconcludente rapporto della commissione d'inchiesta che terminò i suoi lavori nel marzo '82.

Cosa dice questo rapporto? La tesi di fondo esclude ogni responsabilità dei militari nella vicenda: "l'esplosione del Dc9 Itavia è stata causata dalla «deflagrazione di un ordigno esplosivo» e «l'aeromobile non è entrato in collisione con altro velivolo». Nel rapporto si dice anche che «un oggetto volante non identificato ha attraversato la zona dell'incidente da ovest verso est ad alta velocità circa allo stesso momento dell'incidente: il Dc9 non è comunque entrato in collisione con tale oggetto e si è disintegrato in volo».

Fin qui il rapporto ricevuto da Cossiga. Ma è stupefacente che, alla sollecitazione del capo dello stato, Craxi abbia risposto con un documento sorpassato dalla successive acquisizioni della magistratura, che tuttavia non è ancora riuscita a sciogliere il mistero su quella che sembra una vera e propria strage. Due, in particolare, le verità emerse che avrebbero dovuto spingere il governo quantomeno ad aprire una nuova inchiesta.

Nel settembre dell'82, due esperti americani incaricati di studiare il caso del Dc9 Itavia, un ingegnere dell'Ente federale per la sicurezza del volo negli Stati uniti e un consulente del Pentagono, sostengono che il volo civile è stato deliberatamente abbattuto da un jet militare. Il ministero della difesa italiano rispose in maniera elusiva: la sera del 27 giugno '80, nella stessa zona del basso Tirreno, non c'erano esercitazioni aeronavali della Nato. Una smentita che non esclude i caccia della portaerei francese *Clemenceau*, in navigazione nel Mediterraneo. Due perizie stabiliscono invece che le parti del Dc9 in frantumi si spostarono verso un'unica direzione, laterale rispetto al volo: si escluse così l'esplosione interna al velivolo, come si sosteneva nel rapporto della commissione d'inchiesta ieri inviato al capo dello stato.

I silenzi del governo, che finora erano stati riservati al parlamento e all'opinione pubblica, hanno poi coperto una serie di misteri su tutta la vicenda. In particolare, il magistrato inquirente trovò nel nastro delle registrazioni radar effettuate dal centro della difesa territoriale di Marsala un buco di otto minuti: il tempo, cioè, in cui il Dc9 esplose in volo. Nessun mistero, risposero i militari: in quel momento, era in corso un'esercitazione e gli otto minuti di registrazione erano stati distrutti. «Siamo al punto di partenza», dice Milani. Ma il capo dello stato cosa dice?

Gli UFO e i dubbi

Molti degli «esperti» che spesso vengono interpellati in occasione di avvistamenti di Oggetti Volanti non Identificati dimostrano di sapere poco o nulla dell'argomento del quale poi discutono. Ne è prova il trafiletto di Giovanni Caprara intitolato «Sono schermi di luce» sul «Corriere» del 3 giugno scorso. A parte che ridurre l'intera casistica ufologica ai fulmini globulari (anch'essi un fenomeno poco noto) ci sembra riduttivo, il testo del pezzo è ricco di affermazioni scorrette e non documentate. Desideriamo mettere in guardia i lettori del «Corriere» affinché non accettino come verità assolute le affermazioni mai documentate, e le convinzioni personali «contrabbandate» per scienza spesso fornite da «esperti» in tutti i campi, tranne che in ufologia.

Paolo Amoroso
e Mauro Arpino
Milano

Per gli ufologi chiunque parli degli UFO senza credervi, riferisce informazioni scorrette e «sa poco o nulla dell'argomento». Ho ricevuto altre lettere e telefonate per il mio trafiletto sul «Corriere». Nessuno vuol sentire ragione: gli UFO esistono e guai a chi ne dubita. Peccato che ti sommergano solo con un fiume di parole che hanno il sapore della fede e non quella della scienza e non offrano prove credibili e, soprattutto verificabili. Così, forse, potrei crederci anch'io

Giovanni Caprara

22/6/86

La Congregazione della Dottrina della Fede dà un elenco delle apparizioni

la Repubblica venerdì 29 agosto 1986

"Hanno visto la Madonna" ci crede anche il Sant'Uffizio

La mappa dei miracoli riconosciuti dal "ministero" vaticano comprende undici casi: i protagonisti sono quasi sempre bambini, ma a Salerno il parroco ha persino "registrato la voce della Vergine". In gara con Lourdes e Fatima

di ORAZIO LA ROCCA

ROMA — Si sa che le apparizioni della Madonna diventano ogni giorno più frequenti. La [illegible] ed anche questo si sa di [illegible] [illegible] Ma la Congregazione della Dottrina della Fede, il «ministero» vaticano che sovrintende [illegible] il Sant'Uffizio, [illegible] [illegible] da parte delle [illegible] [illegible] [illegible] di Fatima [illegible]

20 agosto scorso a Fostoria, una piccola cittadina dell'Ohio, dove il volto di Gesù è apparso alle pareti arrugginite di una cisterna contenente olio di soia.

«È un fenomeno sicuramente in aumento — dice in proposito monsignor Jozef Zlatnansky, sottosegretario della Congregazione della Dottrina della Fede — almeno è sicuramente cresciuto il numero delle apparizioni di cui si è a conoscenza. Probabilmente in passato il fatto non riusciva a superare i confini geografici angusti». C'è da dire che fino ad oggi la Chiesa ha riconosciuto ufficialmente come autentiche solo le storiche apparizioni di Lourdes e di Fatima.

Ora però, i due santuari dove la Madonna è apparsa a due distinti gruppi di bambini, corrono seri rischi di perdere quella che potrebbe definirsi l'esclusiva delle apparizioni della Vergine Maria.

Diamo uno sguardo sintetico alla mappa delle nuove visioni che potrebbero «insidiare» Lourdes e Fatima. Lo scorso anno esse sono state quattro. La più clamorosa forse è stata quella avvenuta ad Oliveto Citra in provincia di Salerno, dove la Madonna è apparsa a due gemelli italo-americani, Dino e Carmine Acquaviva. Il parroco del paese avrebbe inviato in Vaticano addirittura un nastro con su registrata la voce della Madonna. L'85 è stato l'anno delle apparizioni della sola Vergine. È apparsa anche a Cavarzano (Belluno), vista dalla tredicenne Francesca Parrer, ed a Casavatore (Napoli). Ad ammirarla è stato un gruppo di alunni della prima «D» della scuola media «Nicola Romeo».

Non poteva mancare la Polonia, dove nel settembre dello scorso anno il volto di Maria è apparso tra i rami di un albero, ad un bambino nel centro di Nowy Dwor.

Più ricco il carnet delle visioni nei primi otto mesi dell'86. Oltre alla Madonna ora incomincia a farsi «vedere» anche Gesù Cristo. Dell'apparizione dell'Ohio abbiamo già detto. Il Cristo appare ancora ad undici bambini di Licata (Agrigento). Lo scorso gennaio, invece, a St. Marthe Sur Le Lac in Quebec nel Canada, da una statua della Madonna sono state viste cadere lacrime in quantità. È ancora la Madonna ad apparire in una chiesa del Cairo a marzo. A maggio, invece, viene vista ad Aversa da un gruppo di bambine e nella città di Nsimalen, nel Camerun, da un gruppo di ragazzi mentre giocano nei campi. Infine, a giugno, la Vergine si presenta nel convento delle suore Francescane di Pagani a Salerno. Questo è tutto.

Come finirà? È presto per tirare le somme, anche perché la Chiesa prima di dare il suo imprimatur ufficiale ci penserà a lungo. Intanto il fenomeno è entrato nella sfera di interesse del professor Franco Ferrarotti, che proprio sulle apparizioni dirige un gruppo permanente di ricerca. «Esiste una precisa correlazione tra i fenomeni cosiddetti soprannaturali e i bisogni delle persone in periodi di crisi. Secondo i nostri studi si tratta della necessità di avere una sorta di conforto dall'alto, di dare un significato alla propria esistenza e, soprattutto, di ottenere quasi un riconoscimento psichico da parte di ceti e gruppi sociali che in termini spirituali si sentono emarginati».

24/6/86 CORRIERE DELLA SERA

Lettere al Corriere

UFO e no: parlarne con chiarezza

Prendendo spunto dalla lettera «Gli UFO e i dubbi» e dalla relativa risposta di Giovanni Caprara pubblicate il 22 giugno nella vostra rubrica, vorrei fare alcune considerazioni. Arrivano i mesi caldi dell'estate e gli avvistamenti UFO si moltiplicano, dato che le notti più tiepide e serene favoriscono questo particolare tipo di appuntamenti. E subito le notizie di tali avvistamenti vengono riportate dai quotidiani e dai periodici a larga diffusione, con un taglio o sfacciatamente sensazionalistico o volutamente ironico sulle persone e sui fenomeni in sé, lasciando poco spazio a chi voglia analizzarle in termini critici. Si vengono così a formare due schieramenti nettamente contrapposti: da una parte chi «crede fermamente» negli UFO, dall'altra chi «decisamente» li nega, senza che nessuno porti avanti critiche serie sul problema. Ora io mi chiedo: possibile che non si riesca finalmente a parlare con obiettività, chiarezza e senso critico di questo benedetto «problema UFO», che ci accompagna ormai da anni? Se ci sono questi casi di oggetti classificati come «non identificati», perché non vengono resi di dominio pubblico con tutto il curriculum di indagini e ricerche che li riguardano? Io credo che la maggior parte degli italiani sarebbe d'accordo su ciò.

Sandro Bacchetta
(Lodi - Milano)

LA SICILIA
9 giugno 2007
pag IO

DURANTE OPERAZIONE

Uomo sanguina verde come un extraterrestre

LONDRA. Un uomo, come accadeva all'extraterrestre vulcaniano Mr. Spock in Star Trek, ha sanguinato verde: è accaduto in Canada, secondo quanto riferisce la rivista The Lancet. Il 42enne, hanno riferito i chirurghi che lo operavano, perdeva sangue che invece del tradizionale colore rosso scuro era nero-verdastro. Tuttavia, non si trattava di un improbabile alieno, ma semplicemente di una persona che soffre di emicrania, e il colore era dato dalle medicine che prende per curarsi. L'operazione al St. Paul's Hospital di Vancouver, per risolvere un problema circolatorio alla gamba, è in ogni caso andata a buon fine.

Il fatto denunciato ai carabinieri

«Ho visto un Ufo»

UN UFO su Viareggio? L'oggetto misterioso è stato visto da due coniugi e da altre persone, ieri sera verso le ore 18. Il racconto è stato fatto ai carabinieri della compagnia di Viareggio da I.B., un operaio di 54 anni, e dalla moglie, E.M., di 51 anni, entrambi residenti nella nostra città.

I due, a bordo di un'auto condotta da I.B., a quell'ora percorrevano la statale Aurelia da Torre del Lago in direzione della città; quando sono giunti nei pressi della località Bicchio hanno visto che sopra il porto, ad un'altezza di 300-400 metri circa, c'era un oggetto strano, dalla forma triangolare, che aveva ai tre margini delle intense luci arancioni. Improvvisamente i due hanno udito l'auto sobbalzare e quasi fermarsi, come se fosse trattenuta da qualcosa, le ruote hanno avuto un'accelerazione come se si trovassero sollevate dal suolo e girassero a vuoto. Dopo un gran bagliore l'oggetto è scomparso.

La testimonianza dei due è stata avvalorata anche da altre persone che, in punti diversi, avrebbero veduto lo strano oggetto luminoso nel cielo della città, proprio sulla zona del porto.

I carabinieri del nucleo operativo hanno raccolto le testimonianze e si sono messi in contatto con l'aeronautica per appurare se a quell'ora si trovavano sul cielo di Viareggio palloni aerostatici, elicotteri o aerei speciali. Intanto, un rapporto è stato inviato allo speciale centro di raccolta notizie riguardanti l'avvistamento degli Ufo, gli oggetti volanti non identificati.

Tirreno

30.10.86

VILLAFRANCA

«Era un meteorite? Può darsi Io non so dirvi che cosa fosse»

Il medico Perrone e la moglie Anna Maria scambiati per visionari dopo che hanno avuto la ventura di veder sfrecciare sulle loro teste un Ufo - «Sono stato per vent'anni ufficiale previsore meteorologico e so scrutare il cielo» si difende lui

«Nemmeno se mi capitasse di vedere mio nonno risorto lo direi a qualcuno». Donna simpatica e di spirito, la signora Anna Maria Caribotti Perrone conversa con molta amabilità. Da qualche giorno, però, ha perso la voglia di confidarsi. È successo che ha rivelato al nostro giornale di aver scorto, domenica 11 agosto, mentre era in compagnia del marito e del figlio, un Ufo. «È adesso — ammette con amarezza — sto scontando quel momento di sincerità: sento in giro qualche frecciatina cattiva, qualche battuta di dubbio gusto. Ma, dico io, se qualcuno vede qualcosa di anormale, non ha il dovere civico di avvertire? Io l'ho fatto, e senza arrivare a delle conclusioni. Non sono una sprovveduta nè una visionaria. Sapevo della notte di San Lorenzo, del Pascoli, del "pianto delle stelle" e sono venticinque anni ormai che vedo atterrare aerei. Meteoriti, invece, non ne ho mai visti. Ecco perchè ho parlato di Ufo. Io non so bene l'inglese, ma se non sbaglio Ufo sta per oggetto non identificato».

Il dott. Fernando Perrone, marito della signora, esercita la professione di medico specialista a Villafranca e in provincia di Verona. Prima di laurearsi in medicina è stato per oltre vent'anni ufficiale previsore meteorologico alla base aerea di Villafranca. Nel 1969-70 ha fatto parte di un gruppo di ricerca operante all'osservatorio delle Torricelle di Verona che si interessava di osservazioni e studi sulla grandine. È un uomo abituato, quindi, a guardare e studiare il cielo, per questo non accetta di essere considerato un fantasioso. «Sia chiaro, però, che non sono un astronomo — precisa — nè mi ritengo esperto in corpi celesti; quindi posso solo descrivere obbiettivamente quello che ho visto. Eravamo affacciati al balcone a prendere un po' di fresco, quando, alzando gli occhi al cielo, ho visto un corpo luminoso roteare con un'inclinazione di circa 30 gradi verso il basso. Era come una luce circolare, senza scia. Proprio nel tratto terminale della sua corsa si è aperta. Ho immediatamente escluso che si trattasse di un aereo, di un elicottero o di fuochi di Sant'Elmo. Come meteorologo conosco bene quest'ultimo tipo di fenomeno, scariche elettriche durante situazioni temporalesche».

«Parlando col senno di poi e ripensando a quella parabola, a quell'angolo di cielo tra due alberi, al fatto che si sia spento — continua il medico — mi vien da pensare a un meteorite che stesse attraversando gli strati dell'atmosfera. Ma, ripeto, non essendo un esperto in astronomia non posso permettermi di dire con sicurezza che cosa fosse».

Morello Pecchioli

VIVERONE AVVISTATO «UFO»?

Un oggetto luminoso a forma di triangolo è stato avvistato sabato scorso a Viverone all'una e trenta di notte. L'avvistamento è stato effettuato da Luigino Carta titolare dell'Hotel Lido.

L'uomo era insieme con due amici, Francesco Andorno e Graziano Giglio Vigna, all'interno del locale e stava giocando a carte quando è stato attratto da un bagliore luminescente.

«L'abbiamo visto per tre quarti d'ora — spiega Carta —. *Aveva una luce biancastra, luminosissima, molto più intensa di quella delle stelle»*. L'oggetto volante era fermo sopra la polveriera di Alice Castello. *«Subito abbiamo pensato ad un aereo dalle ali molto larghe. Impossibile però che potesse restare immobile nello stesso punto e per così tanto tempo»*.

LA STAMPA — Mercoledì 3 Settembre 1986

Quell'Ufo è Giove

Gli oggetti misteriosi segnalati in questi ultimi giorni sono, in realtà, pianeti

Ondata di avvistamenti Ufo in queste settimane nel cielo piemontese. L'ultima segnalazione viene dal lago di Viverone dove all'1,30 della scorsa notte il proprietario dell'hotel Lido, Luigino Carta, 56 anni, ha osservato, per lungo tempo, uno strano oggetto luminoso. *«E' rimasto fermo per tre quarti d'ora* — ha detto — *emanava una luce biancastra molto più intensa di quella delle stelle»*.

La sua testimonianza è confermata da due amici, Francesco Andorno, commerciante di Borgo D'Ale, e Graziano Giglio Vinga, industriale di Burolo: *«Stavamo giocando a carte quando la nostra attenzione è stata attratta da un bagliore. Abbiamo pensato a un aereo molto grande, ma con il passare dei secondi e l'immobilità dell'oggetto fermo sopra la polveriera di Alice Castello, l'ipotesi è stata scartata. Un disco volante, un pallone sonda, una stella? Non lo sappiamo»*.

Al Centro italiano di studi ufologici di Torino, l'avvistamento di Viverone è l'ultimo di una serie di segnalazioni fatte da persone che sostengono di avere visto *«strani oggetti fermi all'orizzonte»*. Ufo sono stati osservati in provincia di Torino e di Cuneo in agosto, ma il caso più misterioso è della fine di luglio nella zona di Alessandria. A Novi, per parecchie sere, sono state notate ripetutamente in cielo *«sfere luminose»*.

Il dott. Edoardo Russo, ufologo torinese, è scettico. Dopo avere esaminato le segnalazioni fatte alla segreteria telefonica del Centro (011/32.90.279) ritiene che la maggior parte degli Ufo osservati altro non siano che pianeti. Spiega: *«Abbiamo riportato sulle mappe astronomiche gli avvistamenti e, come pensavamo, corrispondevano perfettamente con la posizione di Giove, Venere e Marte, tre pianeti in questa stagione molto luminiscenti e vicini alla Terra»*.

Ma il mistero resta. Non tutti i casi studiati dal Centro hanno trovato una spiegazione logica e nel dubbio gli esperti preferiscono parlare di *Unidentified flying object*.

2.9.86 Stepe 22

46.180